Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | ROMA — Mercoledì, 25 gennaio | Numero 20

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 4 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 21 agosto 1862, n. 835, riguardante la emissione dei buoni nominativi con interesse del 5 0[0 a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche nelle Provincie siciliane;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 731, che autorizzano il riscatto di titoli di debiti redimibili a saggio di interesse netto superiore al 3.50 per cento, indicati nella tabella allegata alla legge stessa, mediante emissione di obbligazioni redimibili al 3.50 0[0 netto;

Visto il Nostro decreto 28 febbraio 1909, n. 127 che approva il regolamento per la esecuzione della legge 24 dicembre 1908, n. 731;

Visto l'art. 3, secondo comma, della legge 15 maggio 1910, n. 228 che pel riscatto di cui sopra autorizza il ministro del tesoro a valersi del nuovo titolo redimibile 3 0[0 netto, creato con l'art. 1 della legge stessa;

Visto il Nostro decreto 19 maggio 1910, n. 251, concernente il regolamento per la emissione del nuovo titolo redimibile 3 per cento netto;

Ritenuta la convenienza di provvedere al riscatto dei buoni nominativi 5 per cento lordo a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche nelle Provincie siciliane;

Ritenuto che al 31 dicembre 1910 la consistenza del debito per i buoni suddetti risultava in L. 4,854,400 per capitale, e in L. 242,720 per interessi;

Ritenuto che della consistenza su indicata L. 2,377,900 per capitale, e L. 118,895 per interessi, corrispondono a buoni già convertiti in rendita consolidata 5 0[0, e sussistenti in situazione solo agli effetti dell'ammortamento previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e del ricupero della spesa relativa a carico degli enti debitori verso l'azienda speciale dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia;

Ritenuto che di tali buoni non occorre il riscatto effettivo trattandosi di titoli che non sono più in circolazione e la cui situazione soltanto sarà da tenere in evidenza agli effetti amministrativi del ricupero di cui sopra è cenno;

Ritenuto che l'ammontare dei buoni che trovansi ef-

fettivamente in circolazione si riduce a L. 2,476,500 per capitale, e a L. 123,825 per interessi, e che quindi solo rispetto all'ammontare di tali buoni occorre provvedere al riscatto, mentre degli altri già convertiti in rendita consolidata può provvedersi al definitivo annullamento;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro ministro segretar o di tato pel tesoro provvederà pel riscatto, alla data del 1° aprile 1911, dei buoni a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia esistenti alla data stessa, dalla quale cesserà ogni decorrenza dell'interesse portato dai buoni medesimi.

Art. 2.

Alla scadenza 1° aprile 1911 della rata semestrale di interesse dei buoni suddetti sarà posto a disposizione dei titolari dei buoni in circolazione, contro consegna e annullamento dei buoni stessi, il capitale corrispondente.

Per i buoni sui quali esistano vincoli od opposizioni il capitale corrispondente verrà costituito in deposito amministrativo presso la Cassa dei depositi e prestiti a favore dei rispettivi titolari, e con gli stessi vincoli già annotati sui buoni.

Art. 3.

Il pagamento del capitale sui buoni immuni da vincoli od opposizioni verrà effettuato mediante buoni su mandati a disposizione a favore degli intendenti di finanza resi esigibili presso la sezione di tesoreria sulla quale è assegnato il pagamento dell'ultima rata semestrale di interesse; ovvero su quella diversa che sia stata indicata dall'interessato, con istanza da presentarsi al Ministero del tesoro non più tardi del 28 febbraio 1911.

I buoni sui mandati a disposizione che rimanessero inestinti al 1° maggio 1911 saranno, a cura delle Intendenze di finanza, resi esigibili, senza esibizione dei corrispondenti titoli riscattati, dalla Cassa dei depositi e prestiti, la quale dell'importo corrispondente costituirà il deposito amministrativo a favore degli aventi diritto.

A partire dalla suddetta data 1° maggio 1911, questi ultimi potranno ritirare il montare del deposito costituito al loro nome contro consegna alla Cassa dei depositi e prestiti dei buoni corrispondenti, che verranno annullati a cura della Cassa medesima.

Art. 4.

Per i depositi amministrativi da costituirsi, come al capoverso del precedente art. 2, per il capitale relativo ai titoli gravati da vincoli od opposizioni di qualsiasi specie, i buoni sui mandati a disposizione saranno resi esigibili per conto degli aventi diritto dalla Cassa dei depositi e prestiti, la quale sulla polizza corrispondente trasporterà tutti i vincoli e le opposizioni esistenti sui titoli.

Le polizze di deposito non potranno essere rilasciate agli aventi diritto se non contro consegna dei titoli, da annullarsi giusta l'articolo precedente.

Art. 5.

I buoni che non sono più in circolazione, perchè già convertiti in rendita consolidata 5 0[0, saranno definitivamente annullati agli effetti della consistenza del debito.

Art. 6.

Della somma occorrente pel rimborso di cui sopra sarà tenuto conto agli effetti del capitale da ricavarsi a reintegro dei mezzi ordinari di tesoreria in occasione di una nuova emissione di obbligazioni redimibili 3.50 o 3 0[0 netto, da autorizzarsi con altro Nostro decreto.

Art. 7.

Con decreto del Nostro ministro segretario di Stato pel tesoro sarà provveduto alla inscrizione dei necessari capitoli, di spesa nel bilancio del tesoro, e di entrata nel bilancio attivo, ed alle variazioni di bilancio occorrenti per effetto del rimborso dei buoni in circolazione e dell'annullamento dei buoni convertiti in rendita consolidato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 andante mese, in Surbo, provincia di Lecce, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 23 gennaio 1911.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Bonelli Amerigo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Denegri Mario, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1910.

Meliarca Giuseppina, nata Perniciaro, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobr 1910.

Puglisi Elda, nata Sega, id., in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 16 novembre 1910.

Evangelisti Rosilde, nata Lucchetti, id. a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattiva, dal 16 ottobre 1910.

Lenzini Vittorio, ufficiale d'ordine a L. 1200, dimissionario dall'impiego, dal 13 ottobre 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto 5 corrente, il verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio sig. Filoramo Giorgio, già in aspettativa per motivi di salute, venne collocato in aspettativa per l'adempimento degli obblighi di leva a decorrere dal 1° stesso mese.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

Borruso Antonio, ricevitore del registro, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 21 dicembre 1910.

Zaccaria Ernesto, ricevitore del registro, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 18 dicembre 1910.

Gallotti Antonio, ricevitore del registro, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 18 dicembre 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° dicembre 1910, ed inscritti nella riserva:

Raineri cav. Alberto, colonnello personale permanente distretti — Serra cav. Luigi, id. id. id. — Pucci cav. Ulisse, tenente colonnello fanteria — Zoli cav. Vincenzo, maggiore id. — Squerci cav. Federico, id. id. — Rea cav. Alessandro, id. id. — Bramanti cav. Nazzareno, capitano id. — Sirena Antonio, id. id. — Bianchi cav. Leopoldo, colonnello medico.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Melograni cav. Cesare, tenente colonnello comandante distretto Cosenza, esonerato dal servizio e ricollocato in congedo dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

Marenesi cav. Enrico, colonnello personale permanente distretti collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale a datare dal 31 dicembre 1910.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore con anzianità 31 dicembre 1910:

Arma di fanteria.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Bonezzi cav. Cesare.

Capitano promosso maggiore:
Zerboni cav. Emilio.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Rolando cav. Chiaffredo — Scano cav. Riccardo — Amoretti cav. Achille — Gerardi cav. Giuseppe.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Sbernardori cav. Francesco.

Capitani promossi maggiori:
Lanzara cav. Giovanni — De Paulis cav. Salvatore — Aveta cav. Augusto — Leoni cav. Valerio — Palumbo Vargas cav. Domenico — Cento cav. Francesco Carlo.

Corpo di commissariato militare.

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario
Grassano cav. Pietro.

Corpo contabile militare.

Tenente colonnello contabile promosso colonnello contabile:
Garresio cav. Giov. Battista.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:
Ursano cav. Antonio.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Della Beffa Emilio, sottotenente fanteria, rimosso dal grado

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Montuori Adone, sottotenente fanteria — Calvi Giuseppe, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

Francescato Italico, sottotenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Filadoro Pasquale, sergente volontario di un anno, nominato sottotenente medico di complemento.

Lopresti Antonino, militare di 3ª categoria, id. id., id. id., id. id.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 18 dicembre 1910:

Morelli Pasquale, segretario di 1ª classe, è, a sua domanda, collocato a riposo, per motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

Castagneri Giov. Battista, contabile di 2ª classe, è, a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1911:

Vignati rag. Alberto, contabile di 1ª classe, è nominato vice direttore di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500 a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Serafini Fracassini Silvio, computista di 1ª classe, è nominato contabile di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3000 a decorrere dal 1° gennaio 1911.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 1, dal 1° al 7 gennaio 1911.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Verolanuova	Bassano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Larino	ovina	1	—	25	—	25	—
	Cuneo	Cuneo	Centallo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Le Venezie.	»	1	—	2	—	2	—
	Modena	Mirandola	San Felice	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Fiorano	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	Castellammare	Casola	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Montefalco.	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Rivarolo	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Montebelluno	Cornuda	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Crocetta	»	1	—	1	—	1	—
					12	—	37	—	37	—
Carbonchio sintomatico	*Vicenza*	Vicenza	Valdagno	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Albettone	»	1	—	1	—	1	—
					2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Nizza	bovina	1	6	2	—	—	8
	»	Alessandria	Valenza	»	—	24	—	—	—	24
	»	Asti	Cannelli.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Asti	»	—	3	—	—	—	3
	»	Casale	Alfiano.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Calliano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Casale.	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Moncalvo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Penango.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vignale	»	—	2	—	2	—	—
	»	Novi	Basaluzzo	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	Novi	»	—	20	—	—	—	20
	»	Cortona	Sale	»	1	—	41	—	—	41

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ancona*	Ancona	Ancona	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Id.	suina	1	1	3	3	1	—
	Avellino	Avellino	Avella	caprina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Avellino	bovina	2	6	9	—	—	15
	»	»	Mugnano	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Salza Irpina	»	—	6	—	2	—	4
	Bari	Bari	Bitonto	»	2	25	8	—	—	33
	»	»	Castellana	»	—	4	—	—	—	4
	»	Barletta	Trani	»	—	3	—	2	—	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	6	—	3	—	3
	Bergamo	Bergamo	Bottanuco	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Endenna	»	1	2	2	2	—	2
	»	»	Redona	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Roncola	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Stezzano	»	—	39	33	—	—	72
	»	»	Somendenna	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Villa d'Almè	»	1	—	1	—	—	1
	»	Treviglio	Arcene	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ciserano	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Levate	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Pognano	»	7	22	16	—	—	33
	»	»	Urgnano	»	—	1	20	—	—	21
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Castenaso	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Dozza	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Zola Predosa	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Budrio	bovina	—	33	—	—	—	33
	»	»	Casalecchio	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Castelfranco	»	—	11	12	—	—	23
	»	»	Ozzano	»	4	—	29	—	—	29
	»	»	Praduro-Sasso	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Pietro	»	1	—	4	—	—	4
	»	Imola	Castelguelfo	»	1	3	2	—	—	5
	»	»	Castel San Pietro	»	—	16	—	—	2	14
	Brescia	Brescia	Bedizzole	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Borgosatollo	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Bovezzo	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Brescia	»	2	15	9	5	—	19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Caionvico	bovina	1	34	8	—	—	42
	»	»	Castegnato	»	4	—	88	—	—	38
	»	»	Id.	ovina	1	—	99	—	—	99
	»	»	Cellatica	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Id.	ovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Concesio	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ghedi	»	3	—	40	—	—	40
	»	»	Mazzano	»	4	6	12	—	—	18
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Eufemia . . .	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	Chiari	Cologne	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Erbusco	bovina	—	15	—	2	—	13
	»	Salò	Gavardo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Manerba	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Soprazocco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Toscolano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vobarno	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Volciano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Delia	bovina	—	29	—	—	—	29
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sommatino	»	1	—	2	—	2	—
	»	Terranova	Niscemi	bovina	—	34	—	—	—	34
	»	Piazza	Piazza	»	1	—	6	—	—	6
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	»	1	11	5	—	1	15
	»	»	Id.	ovina	1	—	18	—	—	18
	Caserta	Caserta	Caserta	bovina	—	6	—	2	—	4
	»	»	Cancello A.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Marcianise	»	2	2	5	2	—	5
	»	»	Pietravairano . . .	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Presenzano	»	5	—	15	—	—	15
	»	»	S. Felice	suina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Teano	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	Gaeta	Elena	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Gaeta	»	3	5	5	—	—	10
	»	»	Sessa Aurunca . . .	»	6	3	17	—	—	20
	»	Nola	Acerra	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Nola	»	1	6	1	1	—	6
	»	Sora	Atina	»	1	5	1	—	—	6
	»	»	Id.	caprina	1	—	7	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Catanzaro*	Catanzaro	Catanzaro	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	Monteleone	Dinami	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ionadi	»	—	7	—	—	—	7
	Como	Como	Como	»	7	—	18	—	—	18
	»	»	Regeno	»	2	7	7	11	—	3
	»	»	Rovellasca	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Tremezzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	Lecco	Asso	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cremella	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Lomagno	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Montevecchio . . .	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Oggiono	»	7	—	19	—	—	19
	»	»	Osnago	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Pescate	»	1	—	3	—	—	3
	Cremona	Cremona	Acquanegra	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Carpaneta D. . . .	»	—	35	—	15	—	10
	»	»	Castelleone	»	—	209	—	100	—	109
	»	»	Crotta d'Adda . . .	»	5	19	120	—	—	139
	»	»	Cappella P.	»	4	25	110	—	—	135
	»	»	Derovere	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Grumello C. . . .	»	1	94	8	—	—	112
	»	»	Isola D.	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Pozzaglio	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Pizzighettone . . .	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Pieve S. Giacomo .	»	4	165	150	—	—	315
	»	»	Vescovato	»	1	34	17	—	—	51
	»	»	Genivolta	»	2	—	72	—	—	72
	»	Crema	Agnadello	»	4	15	60	—	—	75
	»	»	Capralba	»	—	90	—	80	—	10
	»	»	Chiese	»	4	—	50	—	—	50
	»	»	Cumignano	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Castelgabbiano . .	»	2	—	35	—	—	35
	»	»	Madignano	»	2	—	135	—	—	135
	»	»	Montodine	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Pandino	»	2	24	70	—	—	94
	»	»	Ripalta A.	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Ripalta G.	»	2	90	8	—	—	98
	»	»	Romanengo	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Soncino	»	3	42	120	—	—	162
	»	»	Id.	suina	—	45	—	—	—	45

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Ticengo	bovina	—	97	—	—	—	97
	»	»	Trigolo	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Vaiano	»	10	1	151	—	—	152
	»	Casalmaggiore	Piadena	»	3	—	65	—	—	65
	»	»	Vho	»	1	—	15	—	—	15
	Cuneo	Alba	Santo Stefano B. .	»	—	1	—	1	—	—
	»	Mondovì	Castellino	»	1	—	2	—	—	2
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	46	15	—	8	53
	»	»	Bandino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Argenta	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	P. Maggiore . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	Cento	P. Renatico	»	—	25	—	20	—	5
	Firenze	Firenze	Montemurlo	»	1	—	2	—	—	2
	»	Pistoia	Montale	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Pistoia	»	4	—	20	—	—	20
	»	»	Tizzano	»	1	—	4	—	—	4
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1	15	14	15	—	14
	»	»	Id.	caprina	10	—	40	—	—	49
	»	»	Foggia	bovina	40	—	65	—	—	65
	»	»	Lucera	»	—	25	—	3	—	22
	»	»	Id.	caprina	—	64	—	—	—	64
	»	Bovino	Ascoli	ovina	—	700	—	—	—	700
	Forlì	Forlì	Forlì	bovina	2	—	21	—	—	21
	Genova	Genova	Campoligure . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rivarolo L.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Giovanni	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sestri P.	»	—	4	—	—	—	4
	Girgenti	Girgenti	Canicattì	»	—	14	—	1	—	13
	»	»	Id.	caprina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Racalmuto	bovina	—	14	—	4	—	10
	»	»	Ravanusa	»	—	7	6	—	—	13
	Lecce	Brindisi	Brindisi	ovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	caprina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ceglie	»	3	—	15	—	—	15
	»	»	Mesagne	bovina	—	3	—	1	—	2
	»	»	Oria	ovina	2	—	13	—	—	13
	»	»	Ostuni	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	Lecce	Lizzanello	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Lecce	»	—	26	—	13	—	13
	»	»	Id.	ovina	—	18	—	9	—	9
	»	»	Id.	caprina	—	5	—	2	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
	Lecce	Lecce	Melendugno	bovina	—	29	—	19	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	11	—	7	—	4
	»	»	Surbo	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	Veniole	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	Taranto	Montemesola . . .	ovina	—	9	—	2	—	7
	»	»	Taranto	bovina	—	19	—	5	—	14
	»	»	S. Giorgio	»	—	7	—	—	—	7
	Macerata	Macerata	Macerata	»	2	5	2	—	—	7
	Messina	Castroreale	Taormina	»	1	8	3	6	—	5
	»	»	Giardini	»	—	20	—	15	—	5
	»	»	Francavilla	»	—	30	—	10	—	20
	»	»	Graniti	»	2	13	5	8	—	10
	»	»	Raggi	»	4	12	8	6	—	14
	»	»	Barcellona	»	2	10	5	4	—	11
	»	Messina	Milazzo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Monforte S. G. . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Spadafora	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	S. Lucia del Mela .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Venetico	»	1	—	2	—	—	2
	»	Mistretta	S. Stefano C. . . .	»	1	15	4	—	—	19
Segue	»	»	Caronia	»	14	—	80	—	—	80
Afta epizootica	*Milano*	Abbiategrasso	Bareggio	»	—	4	9	—	—	13
	»	»	Rubbiano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Busto Gad.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Corbetta	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cuggiono	»	1	2	1	2	—	1
	»	»	Magenta	»	4	—	9	—	—	9
	»	»	Robecco	»	1	84	4	80	—	8
	»	»	Santo Stefano . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sedriano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vittuone	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Zibido S. G.	»	1	24	10	24	—	10
	»	Gallarate	Arluno	»	1	—	5	—	1	4
	»	Lodi	Bertonico	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Carelle	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Castelnuovo	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Cossiraga	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Cazzimani	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Corno Giov.	»	1	11	2	11	—	2
	»	»	Lodi	»	1	24	12	24	—	12
	»	»	Salerano	»	—	121	—	97	3	21

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	San Zenone . . .	bovina	3	19	28	11	—	36
	»	»	Senna	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Tribiano	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Villavesco	»	—	2	—	2	—	—
	»	Milano	Baggio	»	—	23	10	23	—	10
	»	»	Buccinasco	»	1	—	34	—	—	34
	»	»	Cambiago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Carpiano	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cernusco N.	»	2	8	3	8	—	3
	»	»	Id.	suina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Cesano	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Chiaravalle	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Gorgonzola	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Liscate	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Lucernate	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Melgo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	suina	1	—	11	—	—	11
	»	»	Milano	bovina	1	20	63	—	13	70
	»	»	Novate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Opera	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Possano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pieve	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Rossano	»	1	39	40	20	—	59
	»	»	Id.	suina	—	32	—	32	—	—
	»	»	San Giuliano . . .	bovina	1	62	10	62	—	10
	»	»	Trenno	»	—	43	—	27	—	16
	»	Monza	Triuggio	»	—	12	6	1	—	17
	»	»	Velate	»	1	1	1	1	—	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	—	16	20	4	—	32
	»	Modena	Bomporto	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castelvetro. . . .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Luiglio.	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Modena	»	1	—	2	—	—	2
	Napoli	Napoli	Napoli	»	—	20	—	10	—	10
	»	Castellammare	Ottaiano	»	—	6	1	—	—	7
	Novara	Domodossola	Crevola d'Ossola .	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Tronsano	»	—	33	—	—	—	33
	»	Novara	Casalvolone	»	—	17	12	—	—	29
	»	»	Terdobbiate	»	1	—	110	90	—	20
	»	Vercelli	Asigliano	»	2	27	2	17	—	12
	»	»	Trino	»	—	18	—	—	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Novara*		Vercelli	bovina	—	6	—	—	—	6
	Padova	Cittadella	S. Martino	»	1	—	4	—	—	4
	»	Montagnana	Casale	»	1	12	4	—	—	16
	»	Padova	Abano	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Padova	»	1	—	2	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	6	32	—	34	4
	»	»	Id.	suina	—	58	46	—	102	2
	Parma	Borgo S. Donn.	Fontanellato . . .	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Roccabianca . . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Id.	suina	1	—	34	—	—	34
	Pavia	Mortara	Merle	bovina	—	131	85	—	—	216
	»	»	Breme	»	5	10	36	—	—	46
	»	»	Castellaro	»	3	44	38	44	1	37
	»	»	Confienza	»	—	3	53	10	—	46
	»	»	Lomello	»	2	18	80	—	—	98
	»	»	Suardi	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pavia	Pavia	»	1	120	3	—	—	123
	»	»	Pieve Porto M. . .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Bascapè	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Lardirago	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Albuzzano	»	1	39	14	—	—	53
	»	»	Inverno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mirabello	»	1	20	144	20	—	144
	»	»	Id.	suina	—	163	—	100	—	63
	»	»	Pozzarmato	bovina	—	23	—	—	—	23
	»	»	San Genesio	»	—	180	—	150	—	30
	»	»	Trovo	»	10	60	52	40	—	72
	»	»	Valle Salimbeno . .	»	3	—	17	—		17
	»	»	Id.	suina	1	—	60	—	—	60
	»	»	Belgioioso	bovina	1	—	18	—	—	18
	»	Voghera	Corvino S. Q. . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Arena Po	»	—	30	—	15	—	15
	»	»	San Ponzo Semola . .	»	—	9	—	6	—	3
	»	»	Rovescala	»	—	20	—	18	—	2
	»	»	Pozzacorno.	»	1	—	6	—	—	6
	Perugia	Perugia	Bettona	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Marseiano	»	3	—	16	—	—	16
	»	»	Perugia	»	—	4	7	—	—	11
	»	»	Torgiano	»	2	—	8	—	—	8
	»	Rieti	Fara Sabina	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Cantalupo	»	—	17	—	17	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Rieti	Collevecchio	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montebuono	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Montopoli	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Poggio Mirteto . .	»	—	55	—	55	—	—
	»	»	Tarano	»	4	—	26	—	—	26
	»	Terni	Calvi U.	»	—	3	14	—	—	17
	»	»	Otricoli	»	1	—	17	—	—	17
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	34	—	15	—	19
	»	»	Cortemaggiore . .	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Id.	ovina	—	72	—	—	—	72
	»	»	Fiorenzuola	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	S. Pietro	»	1	—	3	—	—	3
	Potenza	Potenza	Potenza	»	—	47	—	—	—	47
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	»	3	2	8	—	1	9
	»	Lugo	Lugo	»	10	24	45	—	4	67
	»	Ravenna	Ravenna	»	1	—	5	—	—	5
	Reggio Cal.	Gerace M.	Benestare	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Careri	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Gioiosa	»	7	4	14	—	—	18
	»	Palmi	Anoia	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cariolà.	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Cinquefrondi. . . .	»	4	—	7	—	—	7
	»	»	Id.	suina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Cittanova	bovina	50	—	200	—	—	200
	»	»	Cosoleto	»	9	—	24	—	—	24
	»	»	Gioia Tauro	»	—	46	—	5	—	41
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Jatrinoli	bovina	15	—	45	—	—	45
	»	»	Id.	ovina	6	—	70	—	—	70
	»	»	Laureana	bovina	5	6	44	8	—	42
	»	»	Molochio	»	4	38	14	16	—	36
	»	»	Id.	suina	1	2	2	—	—	4
	»	»	Id.	ovi	5	50	153	—	—	203
	»	»	Oppido M.	bovina	—	9	—	4	—	5
	»	»	Radicena	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Id.	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Rizziconi	bovina	—	92	—	17	—	75
	»	»	Id.	ovina	1	50	30	—	—	80
	»	»	Rosarno	bovina	10	85	13	—	—	98
	»	»	S. Cristina	»	3	13	8	5	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Cal.*	Palmi	Seminara	bovina	3	4	7	—	—	11
	»	»	Terranova	»	—	11	—	4	—	7
	»	»	Tresilico	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Varapodio	bovina	—	6	—	3	—	3
	»	Reggio Calab.	Cannitello	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Catona.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gallico	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gallina	»	4	4	6	—	1	9
	»	»	Montebello	»	4	—	11	—	—	11
	»	»	Motta San Giov. .	»	—	9	—	5	—	4
	»	»	Pellaro	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Reggio Calabria . .	»	3	52	3	29	—	26
	»	»	Id.	ovina	—	27	—	12	—	15
	»	»	S. Roberto	bovina	2	8	5	8	—	5
	»	»	Villa S. Giovanni .	»	—	1	—	1	—	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Baiso	»	2	—	17	—	—	17
	»	»	Toano	»	6	—	45	—	—	45
	Rovigo	Lendinara	Fratta P.	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	S. Bellino	»	—	41	—	41	—	—
	»	Occhiobello	Frassinelle	»	3	83	33	36	—	80
	»	»	Canaro	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Villamarzana . . .	»	—	32	—	18	—	14
	»	Rovigo	Buso Sarzano . . .	»	2	—	16	—	—	16
	»	Polesella	Polesella.	»	1	—	27	—	1	26
	Salerno	Salerno	Sarno	»	1	—	6	—	—	6
	Siena	Siena	San Gimignano . .	»	—	2	—	2	—	—
	Siracusa	Modica	Comiso	»	—	12	—	2	—	10
	»	»	Id.	caprina	1	—	13	—	—	13
	»	»	Modica	bovina	4	—	13	—	—	13
	»	»	Monterosso	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ragusa	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Ragusa Inf.	»	3	4	7	5	2	6
	»	»	Vittoria	»	2	1	3	1	—	3
	»	Siracusa	Siracusa	»	4	3	20	5	—	18
	»	»	Id.	caprina	—	11	—	11	—	—
	Teramo	Teramo	Atri	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Controguerra . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Corropoli	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Giulianova	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Verrua	bovina	3	—	12	6	—	6
	Trapani	Alcamo	Alcamo	»	—	4	—	—	—	4
	Vicenza	Vicenza	Longare	»	1	—	13	—	—	13
					537	**5427**	**4725**	**1878**	**175**	**8099**
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Monteroberto	—	—	22	—	15	7	—
	Aquila	Cittaducale	Amatrice	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Antrodoco	—	—	7	—	—	—	7
	»	Sulmona	Roccaraso	—	—	12	—	—	—	12
	»	Aquila	Bussi	—	—	16	—	—	—	16
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	16	24	—	14	26
	»	»	Bucine	—	5	18	11	—	12	17
	»	»	Castelfocognano	—	2	7	6	1	3	9
	»	»	Cavriglia	—	1	9	12	—	4	17
	»	»	Cortona	—	—	96	—	—	—	96
	»	»	Fojano della Chiana	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Laterina	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pergine	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Monte San Savino	—	1	—	20	—	3	17
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Offida	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Arquata	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Oppignano	—	1	—	3	—	1	2
	»	Fermo	Fermo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cossignano	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Monte Urano	—	—	4	4	—	1	7
	»	»	Montegranaro	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Sant'Elpidio	—	—	2	—	—	—	2
	Avellino	Avellino	Avella	—	1	—	5	—	—	5
	Bari	Altamura	Gravina	—	1	—	2	—	2	—
	Benevento	Cerreto S.	Melissano	—	1	—	2	—	2	—
	Bergamo	Treviglio	Osio Sopra	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Romano Lombardo	—	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Neuneli	—	1	—	60	—	60	—
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile	—	—	4	—	2	—	2
	»	»	Argelato	—	2	—	5	—	5	—
	»	»	Calderara	—	1	—	3	—	3	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	3	—	3	—	3	—
	»	Larino	San Giuliano	—	—	3	1	1	1	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catania*	Nicosia	Agira	—	1	1	1	1	—	1
	Caserta	Gaeta	Carinola	—	1	—	2	—	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Pentone	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Tiriolo	—	—	10	—	—	—	10
	»	Cotrone	Cacurri	—	—	150	—	—	—	150
	»	»	Cotrone	—	—	55	—	—	—	55
	»	»	Mesuraca	—	—	20	—	—	—	20
	»	Monteleone	Serra S. Bruno . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Dasà	—	—	18	—	—	—	18
	»	Nicastro	Cicala	—	—	1	—	—	—	1
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Trebisacce	—	—	4	—	—	—	4
	»	Cosenza	Cerisano.	—	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore . . .	—	—	134	—	—	—	131
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	4	—	—	—	4
	Firenze	Firenze	Borgo S. L.	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Incisa	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Reggello	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Rignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vicchio	—	1	—	2	—	—	2
	»	Pistoia	Pistoia.	—	1	—	4	—	—	4
	Foggia	Foggia	M. Sant'Angelo . .	—	—	(2)	150	—	110	369
	»	»	Lucera.	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Vieste	—	—	60	—	—	—	60
	»	San Severo	Torremaggiore . .	—	—	33	—	—	1	32
	»	»	Lesina	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Vico	—	—	46	—	—	—	46
	Forlì	Forlì	Meldola	—	—	5	—	5	—	—
	Genova	Genova	Chiavari	—	—	2	—	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	—	1	—	35	—	—	35
	»	»	M. Argentario . . .	—	1	—	5	—	—	5
	Macerata	Macerata	Pausula.	—	1	3	4	—	3	4
	»	»	San Severino M. .	—	2	1	8	—	6	3
	»	»	Treia	—	3	2	10	—	7	5
	Mantova	Gonzaga	Motteggiana	—	—	4	—	—	—	4
	»	Revere	Quistello.	—	—	46	—	—	—	46
	»	Bozzolo	Marcaria	—	—	53	—	—	—	53
	Modena	Modena	Bastiglia.	—	—	1	—	—	—	1
	»	Mirandola	Concordia	—	—	8	—	—	—	8
	Napoli	Casoria	Caivano	—	—	3	—	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Parma*	Parma	Mezzani	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Parma	—	1	—	1	—	1	—
	»	Borgo S. D.	Sissa	—	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Pavia	San Martino	—	—	52	—	—	—	52
	»	Mortara	San Giorgio	—	—	4	—	4	—	—
	Perugia	Orvieto	Porano	—	—	2	—	2	—	—
	»	Rieti	Rieti	—	1	—	7	1	5	1
	»	»	Alviano	—	—	1	—	—	1	—
	»	Cerri	Guardea	—	—	9	—	5	1	3
	»	Spoleto	Giano	—	1	—	2	—	2	—
	Pesaro-Urb.	Pesaro	Pergola	—	—	5	—	2	3	—
	Potenza	Potenza	Acerenza	—	—	20	—	—	—	20
	»	Melfi	Forenza	—	—	58	—	5	1	52
	»	»	Rionero in V.	—	—	29	—	—	—	29
	»	Matera	San Mauro	—	1	—	1	—	1	—
	Ravenna	Lugo	Lugo	—	—	9	—	—	—	9
	Reggio Em.	Reggio Cal.	Roccaforte	—	—	2	—	—	1	1
	Reggio Cal.	Guastalla	Guastalla	—	1	—	1	—	—	1
	Rovigo	Rovigo	Villadose	—	—	1	—	—	—	1
	»	Adria	Cà Emo	—	1	—	8	—	7	1
	»	Occhiobello	Fiesso	—	1	—	3	—	3	—
	Salerno	Salerno	M. Rovella	—	—	6	—	—	6	—
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	—	3	—	3	—	—
	Teramo	Penne	Moscuso	—	—	14	—	—	3	11
	»	»	Penne	—	1	8	2	—	2	8
	»	»	Pianella	—	—	13	—	—	4	9
	Venezia	Venezia	Venezia	—	1	—	3	—	3	—
	Verona	San Pietro	Sant'Ambrogio	—	1	—	1	—	1	—
					46	1557	408	48	308	1609
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	*Lecce*	Gallipoli	Nardò	—	—	13	—	8	—	5
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Avellino*	S. Angelo L.	Calitri	suina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Rocca S. Cas.	Rocca San Casciano	canina	—	1	—	—	—	1
	»	Firenze	Reggello	»	—	—	1	—	—	1
	Bologna	Bologna	Sant'Agata	suina	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	—	11	2	—	1	12
	Parma	Parma	Parma	»	—	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Siena	»	—	1	—	—	1	—
					-	**15**	**4**	—	**3**	**16**
Rogna	*Aquila*	**Aquila**	**Collepietro**	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Aquila	»	—	27	—	—	—	27
	»	**Avezzano**	**Bisegna**	»	—	223	—	—	—	223
	»	»	Carsoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	Sulmona	Castel di Sangro .	»	1	145	—	—	-	145
	»	»	Scanno	»	—	41	—	—	—	41
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	1	—	100	—	—	100
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	80	—	—	—	80
	Benevento	Benevento	Buonalbergo . . .	»	—	36	—	36	—	—
	Caltanissetta	Piazza	Valguarnera	equina	1	-	6	2	—	4
	Foggia	Foggia	Roseto	ovina	—	358	—	—	—	358
	»	Bovino	Castelluccio	»	—	220	—	—	—	220
	»	»	Lucera	equina	—	7	—	—	—	7
	Perugia	Spoleto	Cerreto	ovina	1	80	129	—	—	209
					4	**1362**	**235**	**38**	—	**1559**
Morva e farcino	*Brescia*	Brescia	Ingino	equina	2	—	3	—	3	—
	Campobasso	Larino	Palata	»	—	1	—	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	»	—	1	—	—	—	1
	Pavia	Mortara	Confienza	»	—	1	—	—	—	1
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	—	1	—	—	—	1
	Siena	Siena	Sovicille	»	1	—	1	—	—	1
	Torino	Ivrea	Valperga	»	1	--	1	—	1	—
	Venezia	Mestre	Mestre	»	—	1	—	—	—	1
					4	**5**	**4**	—	**4**	**5**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	ovina	—	110	—	—	—	110
	Foggia	Foggia	Ortanova	»	—	12	—	—	—	12
	»	San Severo	Serracapriola . . .	»	—	9	—	6	—	3
	Potenza	Potenza	Palmira	»	—	80	—	—	—	80
	Salerno	Campagna	Campagna	»	—	12	—	7	5	—
					—	223	—	13	5	205
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandrie	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	11	—	12	—	12	—
	ovina	1	—	25	—	25	—
		12	—	37	—	37	—
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	bovina	483	3933	4089	1691	163	6168
	ovina	28	1020	383	9	9	1385
	caprina	18	143	75	15	—	203
	suina	8	331	178	163	3	343
		537	5427	4725	1878	175	8099
Vaiuolo ovino	—	—	13	—	8	—	5
Malattie infettive dei suini	suina	46	1557	408	48	808	1609
Rogna	ovina	3	1355	229	36	—	1548
	caprina	—	—	—	—	—	—
	equina	1	7	6	2	—	11
		4	1362	235	38	—	1559
Morva e farcino	equina	4	5	4	—	4	5
Rabbia	canina	—	13	4	—	3	14
	equina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	2	—	—	—	2
		—	15	4	—	3	16
Carbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	223	—	13	5	205
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	223	—	13	5	205

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 1).

a) UNGHERIA. — *Dal 28 dicembre 1910 al 4 gennaio 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	117	124
Rabbia	163	177
Moccio e farcino	31	34
Afta epizootica	5919	36021
Vaiuolo ovino	91	270
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	18
Rogna degli equini	50	58
Id. delle pecore	21	37
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	97	178
Setticemia dei suini	542	1673

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 21 al 28 dicembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	16	16
Rabbia	13	15
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	77	1465
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	1	2
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	12	22
Setticemia dei suini	75	738

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 24 al 31 dicembre 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	30	40
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	6	13
Rabbia	42	—
Rogna ovina	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	37	(1) 420

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 1° al 7 gennaio 1911.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	10	10
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	7	8
Rabbia	—	—
Rogna ovina	27	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	31	(1) 316

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

NORVEGIA. — *Mese di novembre 1910.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	29	32
Carbonchio sintomatico	—	4	4
Gastromicosi delle pecore	—	9	14
Febbre catarrale maligna	—	26	27
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	—
Zoppina ovina	—	—	—

NORVEGIA. — *Mese di dicembre 1910.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	19	32
Carbonchio sintomatico	—	1	1
Gastromicosi delle pecore	—	7	7
Febbre catarrale maligna	—	32	35
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	1	20
Zoppina ovina	—	—	

SVIZZERA. — *Dal 12 al 18 dicembre 1910.* (B. n. 50).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	2	2	2	2
Carbonchio ematico	5	6	8	8	8
Afta epizootica	2	4	12	66	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	18	20	105	38
Rogna	—	—	—	—	—

OLANDA. — *Mese di dicembre 1910.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	10	83	61
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	6	114	12
Mal rossino dei suini	4	14	10
Zoppina degli ovini	2	33	13
Moccio e farcino	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 26 dicembre 1910 al 2 gennaio 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	93	783	5482
Rogna dei cavalli	3	5	1
Id. delle capre e delle pecore	1	47	6
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	5	12	11
Esantema coitale vescicoloso	3	14	23
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	2	2
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	1	1	10
Peste suina	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

AUSTRIA. — *Dal 28 dicembre 1910 al 4 gennaio 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	3397	34074
Carbonchio ematico	11	13
Carbonchio sintomatico	2	2
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	11	11
Vaiuolo ovino	1	4
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	6	17
Rogna degli equini	16	18
Id. delle pecore	1	47
Id. delle capre	1	3
Rabbia	19	25
Peste e setticemia dei suini	177	1369
Mal rossino	45	61
Colera degli uccelli	4	9
Peste dei polli	3	3
Tubercolosi degli ovini	8	8

ERBIA. — *Dal 19 al 26 novembre 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peste suina	13	14	30	23
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Afta epizootica	63	64	2318	—
Vaiuolo ovino	22	33	77	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—
Morva	—	—	—	—
Dal 26 novembre al 3 dicembre 1910.				
Peste suina	13	14	15	19
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Afta epizootica	258	282	7498	179
Vaiuolo ovino	20	28	65	22
Moccio e farcino	—	—	—	—
Dal 3 al 10 dicembre 1910.				
Peste suina	13	13	41	10
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Afta epizootica	425	—	21942	14
Vaiuolo ovino	17	25	41	13
Moccio e farcino	—	—	—	—
Dal 10 al 17 dicembre 1910.				
Afta epizootica	586	—	30897	13
Peste suina	11	11	31	7
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	15	21	89	26
Moccio e farcino	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 gennaio 1911, **in L.** 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,41 63	101,54 13	103,16 98
3 1/2 % *netto*	103,16 19	101,41 19	102,92 98
3 % *lordo*	70,29 17	69,09 17	69,53 07

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. educatorio di Monticelli - Firenze

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del Consiglio d'amministrazione di questo R. conservatorio rende noto che, essendo vacante un posto gratuito nel conservatorio stesso, ne è aperto il concorso.

Possono concorrere le fanciulle dell'età di sei anni, nè maggiore di dodici ed appartenenti a famiglia di condizione civile.

Le domande dovranno essere indirizzate, non più tardi del 28 febbraio 1911, alla Commissione direttiva del conservatorio in Monticelli, munite della fede di nascita e di battesimo della fanciulla, di un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino ed essere di sana costituzione fisica, e di un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari benemerenze di lei.

Spirato il detto termine la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e, graduatele in ordine di merito, ne farà la relativa proposta al Ministero della pubblica istruzione.

Per tutte le altre condizioni inerenti all'ammissione definitiva, al corredo, alle spese straordinarie e al programma d'insegnamento, le famiglie delle concorrenti dovranno rivolgersi alla direttrice dell'Istituto.

Firenze, 9 gennaio 1911.

Il presidente
Merci.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 24 gennaio 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

MELODIA, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni.

Messaggi.

MELODIA, segretario, legge due messaggi del presidente della Corte dei conti, relativi alle registrazioni con riserva, ed un messaggio del ministro dei lavori pubblici, il quale trasmette l'elenco dei prelevamenti e trasporti di fondi eseguiti durante il secondo trimestre dell'anno finanziario 1910-911.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Dimissioni del senatore segretario Arrivabene.

PRESIDENTE. Dà lettura di una lettera del senatore Arrivabene, il quale, ringraziando il Senato, dichiara di dovere insistere, per ragioni di salute, nelle dimissioni da segretario dell'Ufficio di presidenza, e prega il Senato di volerle accettare.

Aggiunge che nella prossima seduta si procederà alla votazione per la elezione del nuovo segretario.

Annuncio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Annuncia che sono state presentate le seguenti domande di interpellanza:

« Chiedo d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze sulla eventuale cessione, quasi gratuita, ad una cooperativa, di un'area richiesta, per la sua sede, dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

« Torlonia ».

« Desidero interpellare il ministro della marina sulle ragioni determinanti del largo movimento negli alti gradi della gerarchia annunziato dai giornali.

« Goyran ».

LUZZATTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. È agli ordini del Senato; è pronto a rispondere alla interpellanza del senatore Torlonia, quando il Senato crederà.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Anch'egli è a disposizione del Senato; potrà rispondere alla interpellanza del senatore Goyran nella prossima seduta.

PRESIDENTE. Rimane stabilito che l'interpellanza del senatore Goyran sarà svolta nella seduta di giovedì prossimo.

ZAPPI. Ricorda al presidente del Consiglio che tempo fa consentì al rinvio dello svolgimento di una sua domanda d'interpellanza, perchè non fossero turbati i lavori della Commissione che deve pronunciarsi sui conflitti agrari in Romagna.

Pare ora che questi lavori volgano al termine, tanto vero che è stato pubblicato un largo sunto di deliberazioni della Commissione; si tratta di pubblicazioni che non sono nè ufficiali, nè complete; quindi ritiene che il dibattito su quei conflitti debba essere pieno e debba esse fatto in Senato, affinchè siano conosciuti la verità e il pensiero del Governo.

Propone che lo svolgimento della interpellanza sia inscritto all'ordine del giorno della seduta di giovedì prossimo.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Nessuno più di lui desidera che nel Senato sia discusso l'argomento gravissimo dei conflitti agrari in Romagna.

Il presidente della Commissione gli ha fatto sapere che in questo mese presenterà la relazione. Egli si affretterà a comunicarla al Parlamento e prega di conseguenza il senatore Zappi di voler consentire che sia differito ai primi del venturo mese lo svolgimento della interpellanza.

ZAPPI. Consente al rinvio, ma fa notare che la sua domanda di interpellanza è la prima in ordine cronologico e deve perciò avere la precedenza su altre sullo stesso argomento presentate nell'altro ramo del Parlamento, anche per un riguardo al Senato (Bene).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sarà lieto di rispondere in Senato per la prima volta sulla questione dei conflitti agrari in Romagna (Bene).

ZAPPI. Ringrazia.

TORLONIA. Desidererebbe che il presidente del Consiglio rispondesse anche alla sua domanda d'interpellanza, prima che ad altre presentate sullo stesso oggetto nella Camera elettiva.

Crede che si potrebbe avere oggi stesso la risposta del presidente del Consiglio.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Se il Senato consente, risponderà oggi stesso.

PRESIDENTE. L'interpellanza del senatore Torlonia sarà svolta in fine di seduta.

Commemorazione del senatore Guglielmi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

I giorni, che noi ci augurammo bene festivi, ci sono stati rattristati dai funerali in Roma stessa; essendoci mancato nel 4 di questo gennaio il senatore marchese Giacinto Guglielmi, che fra i maggiori censiti aveva meritano la regia scelta a sedere fra noi il 4 dicembre 1890. Nobilità e ricchezza aveva portate da Civitavecchia, ove era nato il 9 marzo 1847. Alla liberalità ed alla splendidezza signorile andò congiunto il sentire civile e patrio e l'amore del pubblico bene in lui, che visse di tanta stima e fiducia dei concittadini, da vedersi perpetuati i suffragi agli uffici comunali e provinciali; ai quali corrispose, imprendendo ogni opera proficua e filantropica, dando ad ogni amministrazione costante fervore ed assidua attività. Fu del Consiglio provinciale dal 1875 al 1898; sindaco di Civitavecchia cinque anni; e poi del comune di Montalto di Castro, finchè visse. Nel cordoglio della grave perdita il Consiglio di questo Comune ascoltò dalla parola dell'assessore anziano nella seduta del 17 l'enumerazione dei meriti dell'amato defunto.

La sua sollecitudine giovò a scuole e ad insegnanti; sussidiò i fanciulli poveri di refezione scolastica; gli adolescenti di borse di studio; alle classi infime aprì le cucine economiche; crebbe la beneficenza degli spedali con la camera operatoria, l'ambulatorio, il ricovero delle partorienti. All'istituzione dei vigili per gl'incendi; all'introduzione della luce elettrica; all'igiene, alla salute pubblica fu provvido e munificente. Lo ricordano ristauratore le finanze comunali di Civitavecchia; benefattore gli asili infantili; fautore lo stabilimento termale e la pubblica assistenza. Fu anima del Comitato forestale provinciale; presidente della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie del circondario: si rammenta la sua azione coraggiosa di soccorso nell'incendio del 22 agosto 1886 in Civitavecchia: ond'ebbe encomio ed onoranza dal Governo; e contasi infine, benedicendo il buono e generoso signore, il grande profitto, che i terrazzani ed i coloni dei suoi vasti possessi han ricavato dalla grande coltura campestre, dalle rustiche e villereccie costruzioni, e dagli allevamenti di razze, cui versava spesa senza misura.

La riconoscenza di Montalto sarà scolpita nella sala del Consiglio in marmo da scoprirsi nel giorno delle deliberate esequie di trigesima; ed una corona di bronzo si deporrà in quel giorno sulla venerata tomba da una Commissione per il Comune e per il popolo a segno perpetuo di affetto.

Vedemmo dall'immenso ed eletto corteo funebre, quanto fosse in Roma il compianto, quanto l'onore alla memoria dell'illustre estinto: si vide in Civitavecchia l'eguale manifestazione al ricevimento della salma trasportatavi. Il Senato, che la sua parte vi prese, oggi ripete le condoglianze. (Benissimo).

COLONNA FABRIZIO. Propone che la presidenza invii le condoglianze del Senato alla famiglia del defunto senatore Guglielmi. (Approvazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si associa, a nome del Governo, alla fatta commemorazione.

MORRA. Fa eco alle nobilissime parole del presidente. Ricorda pecialmente l'opera benefica del senatore Guglielmi a pro' delle popolazioni delle isole del lago Trasimeno (Approvazioni).

PRESIDENTE. Si farà un dovere di trasmettere alla famiglia del senatore Guglielmi le condoglianze del Senato.

Determinazione circa la discussione per la riforma del Senato.

PRESIDENTE. (Segni di attenzione). La relazione sulla riforma del Senato fu distribuita or sono pochi giorni; vi fu qualche ritardo, cagionato unicamente da ragioni tipografiche.

In questa prima seduta della ripresa dei lavori, egli non poteva tacere di questo gravissimo argomento. Non voleva però che la sua parola giungesse improvvisa, e per rispetto ai lontani, e specialmente agli assenti, ha messo tale annunzio nell'ordine del giorno di oggi.

Dichiara che non è all'ordine del giorno la discussione sulla riforma del Senato, non la discussione sulla relazione della Commissione, cui il Senato aveva deferito lo studio del grave argomento, nè sulla relazione del membro dissidente della Commissione stessa.

Sono all'ordine del giorno quelle determinazioni che piacerà al Senato di prendere sulla discussione, e precisamente sul tempo della discussione stessa.

Il Senato sa, e lo può constatare dall'ordine del giorno, quale altro lavoro urgente vi sia. Il Senato, quanto lui, è convinto della necessità di studiare ponderatamente l'argomento della sua riforma.

Attende le determinazioni del Senato.

FINALI, presidente della Commissione speciale. A nome della Commissione che doveva compiere gli studi per poter giungere alla discussione del gravissimo argomento, dichiara che essa li compì con alto sentimento di dovere, e mossa dall'interesse delle nostre istituzioni e dalla dignità del Senato.

Tanto il lavoro preparatorio, come la relazione, furono sollecitamente compiuti; la relazione era già pronta il 5 dicembre.

La Commissione ha vivissimo il desiderio che si discuta questa materia, ma, essendo all'ordine del giorno un progetto di bilancio, ed altri bilanci debbono essere discussi dall'altro ramo del Parlamento, perchè la discussione corrisponda alla gravità dell'argomento, conviene che venga differita a dopo i bilanci, affinchè possa farsi tutta di seguito, con ordine logico e con quella ponderazione che richiede.

Propone quindi che le due relazioni sieno discusse dopo l'approvazione dei bilanci, e più precisamente dopo quella del bilancio dell'entrata. E questa proposta fa, non per ritardare la discussione delle due relazioni, ma per il desiderio, che è in tutti vivissimo, che questa discussione sia ampia, serena, profonda e rispondente, lo ripete, così alla gravità dell'argomento, come alla dignità di questa assemblea (Benissimo).

ROSSI LUIGI. Non è d'accordo nella proposta del senatore Finali, perchè non crede si possa ancora rimandare la discussione sul lavoro della Comissione, sia per la condizione delle cose, sia per la dignità dell'assemblea. Da un anno ormai si discute del Senato, e questo ramo del Parlamento vive quasi in uno stato di inabilitazione politica (Commenti, mormorii, approvazioni).

Afferma che nessun corpo politico come il Senato attende all'adempimento dei suoi doveri verso la patria (Approvazioni).

È vivissimo in tutti il desiderio che si discuta questa materia. La Commissione ha atteso con diligenza ai suoi studi; è ormai tempo che la questione si discuta apertamente e subito, con quella profondità che è stata richiesta dal senatore Finali, e che è nel desiderio di tutti.

CASANA. Per mettere d'accordo le due proposte, crede che si potrebbe alternare la discussione dei bilanci con quella della riforma (Rumori — Voci: No, no!).

Poichè il Senato dissente, si associa alla proposta del senatore Rossi Luigi.

ARCOLEO. Come relatore e quasi cronista dei lavori della Commissione, nota che questa ha presentato a tempo i suoi studi, e dichiara di mettersi agli ordini del Senato per l'epoca della discussione.

Rileva solo che le parole del presidente mirano all'osservanza del regolamento. Sarà lieto di assistere a quella discussione ampia e serena che certo risponderà ai voti di tutti, poichè tutti mirano a tenere alto il prestigio del Senato (Approvazioni).

DI CAMPOREALE. Si associa alla proposta del senatore Rossi Luigi, perchè è convinto che il grave argomento debba essere al più presto discusso.

La proposta del senatore Finali però non contraddice al desiderio del senatore Rossi, perchè, secondo essa, si dovrebbe discutere la riforma subito dopo i bilanci, per i quali ora vige l'esercizio provvisorio. Si tratterebbe quindi di proroga breve e giustificata.

ROSSI LUIGI. Chiede che la discussione sulla riforma del Senato sia fissata per il giorno 26 corrente.

VERONESE. Trova che la precedenza spetta alla proposta del presidente della Commissione, perchè è opportuno che la discussione sia ordinata, ed è necessario che, prima di essa, i membri di questa assemblea possano affiatarsi, ed abbiano così una specie di direttiva.

Prega perciò il presidente di mettere ai voti la proposta del senatore Finali, ed il Senato di approvarla.

CAVASOLA. Si associa alla proposta Veronese, per le stesse ragioni da lui accennate.

Per la responsabilità che ogni senatore ha verso la propria coscienza e verso il paese, trattandosi di argomento di alta politica nazionale, è necessario che la discussione sia ampia e matura.

Prega quindi il senatore Rossi di non insistere nella sua proposta, ed il presidente di mettere ai voti quella del senatore Finali, che, essendo la più lata, ha la precedenza.

TORRIGIANI F. Per conciliare le varie opinioni, propone che la discussione della riforma sia posta all'ordine del giorno del 7 febbraio (Rumori — Interruzioni).

FINALI, presidente della Commissione. La Commissione desidera che la discussione si faccia, e sollecitamente, ma osserva che, fissare fin da oggi il 7 febbraio, equivarrebbe a togliere la libertà di discussione non solo a questo, ma anche all'altro ramo del Parlamento, su quei bilanci che ancora debbono essere approvati. Insiste pertanto nella sua proposta.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che i membri del Governo, che appartengono al Senato, si asterranno dalla votazione.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta del senatore Finali, e cioè che, come primo argomento subito dopo l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 1910-911, sia discussa la riforma del Senato.

(La proposta è approvata).

Sospende la seduta per quindici minuti (ore 16.15).

La seduta è ripresa (ore 16.30).

Approvazione di disegni di legge.

MELODIA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 428).

Maggiori assegnazioni occorrenti per provvedere al pagamento di spese a carico del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, riferibili agli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-910, non comprese nei rispettivi rendiconti consuntivi (N. 429).

Maggiore assegnazione di L. 2,400,000 per la costruzione dell'edificio per le Casse postali di risparmio in Roma (N. 427).

Assegnazione di L. 30,000 da servire per la sistemazione della sede della R. Legazione a Pechino (N. 422).

Modificazione alla legge 7 luglio 1910, n. 402, concernente l'acquisto, adattamento e arredamento di due edifici ad uso di sede delle RR. Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli (N. 423).

Spesa per la sistemazione delle sedi delle RR. Ambasciate a Londra e a Madrid e della R. Legazione a Sofia (N. 424).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni ad alcuni ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e di uffici o aziende dipendenti » (N. 415).

MELODIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro. Risponde a due raccomandazioni fatte al ministro del tesoro dalla Commissione di finanze.

La prima riflette la questione dei comandati; per quanto riguarda il Ministero del tesoro, dichiara che esso ha cominciato a dare il buon esempio, perchè sei ragionieri, i quali erano comandati in quel Ministero, sono stati rimandati alle Intendenze di finanza.

Per quanto riguarda i 22 ufficiali di delegazione, dice che non hanno mai avuto lavori straordinari, e quindi dovranno rimanere nella condizione in cui si trovano.

Relativamente all'altra raccomandazione, che gl'impiegati dedichino completamente la propria attività al lavoro cui sono destinati, ricorda le parole pronunziate dal ministro del tesoro nella sua esposizione finanziaria, ed assicura il Senato che l'on. Tedesco applica coscienziosamente le norme della legge sullo stato giuridico degl'impiegati, relativamente alle incompatibilità.

Si è fatto un elenco di tutti gli incarichi dei vari impiegati e lo si è sottoposto al Consiglio di amministrazione, per esaminare se tali incarichi fossero compatibili con l'ufficio. Le risposte furono naturalmente diverse; ma dichiara che a coloro ai quali si concesse di mantenere gl'incarichi, s'impose di darvi opera nelle ore fuori d'ufficio.

Dice che se anche nelle altre amministrazioni sarà in tal modo applicata la legge, verranno frenate quelle domande di aumenti di organici, che ora si lamentano.

RATTAZZI, relatore. Ringrazia il sottosegretario di Stato per il tesoro delle date risposte.

La Commissione di finanze si è data sempre molto pensiero dei continui aumenti di organici delle amministrazioni dello Stato, e soprattutto delle amministrazioni centrali.

Se il Ministero del tesoro, ogni volta che gli furono fatte domande di aumenti di organici dagli altri Ministeri, avesse opposto le obiezioni accennate dall'on. Pavia, ora non si dovrebbe lamentare di aver portato a 82 milioni in più la spesa per aumento d'impiegati, con una corrispondenza di lavoro molto inferiore a quella che essi dovrebbero dare.

Rammenta che il lavoro del nostro impiegato è molto inferiore, non solo in confronto di quelle delle amministrazioni private, ma anche in confronto di quello delle amministrazioni pubbliche degli altri Stati, e specialmente dell'Austria, dove, con un numero inferiore di impiegati, si ottiene un lavoro più produttivo e più utile per gli interessi della nazione.

Dichiara che la Commissione di finanze ha proposto voto favorevole a questo disegno di legge, in considerazione del fatto che l'Amministrazione delle finanze è quella ove ancora le cose procedono più correttamente e più proficuamente.

Sarebbe tuttavia utile che anche nel Ministero del tesoro si cominciasse ad applicare qualche principio di decentramento.

Invoca dal ministro del tesoro che voglia salvare il paese dal grave danno dell'incessante aumento degl'impiegati; danno non solo finanziario, ma anche politico.

Se - esclama l'oratore - l'antica Roma doveva temere i pretoriani, noi oggi dobbiamo temere la classe degl'impiegati; e ricorda le dimostrazioni fatte recentemente innanzi al palazzo di Montecitorio.

Per ciò che si riferisce ai comandati, la Commissione di finanze non ha rivolto le sue raccomandazioni solo al Ministero del tesoro, ma ha inteso farle per tutti i Ministeri.

Rileva che gli straordinari e gli avventizi costituiscono un'altra piaga dell'Amministrazione, e ricorda i molti voti emessi dal Parlamento a questo riguardo, che non ebbero nessun risultato pratico.

Raccomanda all'on. Pavia che il Ministero del tesoro continui nella via in cui si è messo in modo che si possa arrivare ad una risoluzione della gravissima questione.

Nota che l'ultima raccomandazione della Commissione di finanze riguarda una questione molto delicata, l'applicazione della legge sullo stato giuridico degl'impiegati, che dovrebbe essere fatta con criteri sani, leali e sinceri.

Il Governo deve provvedere a che alcuni impiegati, i quali coprono uffici pubblici eminenti e che si attribuiscono funzioni politiche, spesso in contrasto con quelle del Governo stesso, scelgano tra i loro doveri d'impiegato e quelli degli altri uffici a cui prestano l'opera loro.

Concludendo, prende atto delle assicurazioni del sottosegretario d' Stato pel tesoro, e spera che le sue raccomandazioni abbiano un sufficiente risultato. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rimandato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto di un disegno di legge.

Letto dal senatore, segretario, MELODIA, è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto il progetto di legge per la « concessione della carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato agli ex-deputati che abbiano avuto 14 anni di esercizio » (n. 406).

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Torlonia.

TORLONIA. Dichiara che non intende parlare nè contro le cooperative, nè contro la cooperazione, della quale è antico e fervente fautore.

Ricorda che una cooperativa fra impiegati della Camera elettiva, ha ottenuto un terreno all'Esquilino in prossimità della via Conte Verde, ed ha fabbricato, mediante mutui concessi dalla Cassa nazionale di previdenza, delle case; ma gli sembra che questa cooperativa non si trovi nei limiti della legge e non ne raggiunga i fini

Vorrebbe che le cooperative edilizie, a costruzione compiuta, non facessero della speculazione, sfruttando il nome della cooperazione e le agevolezze della legge.

Gli sembra necessaria una inchiesta e fa plauso all'idea del presidente del Consiglio di voler controllare l'operato delle cooperative, e lo prega di estendere il controllo anche alle cooperative edilizie.

Rileva i meriti della Cassa nazionale di previdenza, per avere incoraggiato e procurati i mezzi necessari alle costruzioni delle cooperative; e constata che ora la Cassa di previdenza si trova di fronte una cooperativa nella domanda di concessione di un terreno, che ritiene adattatissimo per la costruzione dell' edificio, che deve servire di sede definitiva per l'Istituto, che va sempre più sviluppandosi, a causa anche degli uffici, che ora vengono riuniti.

La Cassa nazionale di previdenza può essere considerata come istituzione di Stato, specialmente per essere intervenuto il Consiglio di Stato su alcuni provvedimenti amministrativi, ed ora si trova nella condizione di non potere ottenere un terreno, se non contentando una cooperativa fra impiegati con la concessione di un altro terreno.

Non sa perchè debbano gravare sulla Cassa di previdenza le conseguenze di affidamenti fatti alla cooperativa.

Crede che l'ambiente del Senato sia più adatto e più equanime per considerare obiettivamente la questione.

Conchiude invocando un'inchiesta sul funzionamento delle Società cooperative, edilizie specialmente, e pregando il presidente del Consiglio di non volere obbligare la Cassa nazionale di previdenza a pagare a caro prezzo il terreno per la costruzione della sua sede definitiva.

DI CAMPOREALE. Trova giusta la concessione del terreno ai Prati di Castello alla Cassa nazionale di previdenza; ma crede che la questione possa essere trattata da un punto di vista più largo, di massima. Nota che con la concessione alla cooperativa edilizia di un

terreno ai Prati di Castello, si viene a fare un dono di circa 500 mila lire, ed osserva che quando i terreni non servono allo Stato nè ad Istituti suoi, non è giusto che sieno donati dal potere esecutivo ad associazioni private, invece di essere messi all'asta.

Afferma esser opportuno conoscere il pensiero del Governo su tale questione di principio (Approvazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia il senatore Torlonia per avere sollevato in Senato questa questione.

Richiamandosi poi alla legislazione in vigore su questa materia, nota che essa intende a facilitare la costruzione delle case popolari, sia con leggi speciali, sia con la legge di Roma del 1904, presentata dal Ministero Giolitti, al quale egli apparteneva come ministro del tesoro.

Con la legge per Roma si aveva la facoltà di vendere dei terreni demaniali a Società cooperative che avessero lo scopo di costruire case popolari a prezzi mitissimi.

Ricorda come il personale minore della Camera elettiva abbia ottenuto la concessione di un terreno per case economiche, non da lui, che non era al Governo, ma mediante il suo appoggio.

Quando ancora la Cassa nazionale di previdenza non aveva chiesto il terreno presso il Palazzo di giustizia, il Governo era propenso ad accordarlo alla Cooperativa del personale della Camera.

Ma poi la Cassa nazionale di previdenza mostrò il desiderio di trasferire in quel terreno la sua sede, desiderio legittimo, perchè quel terreno rispondeva a tutte le condizioni per la costruzione della sua sede; ed egli non esitò, per l'affetto che lo lega a quella Cassa di previdenza (che ha ideato e condotto a compimento, e che è ornamento dello Stato italiano) a fare intendere al personale della Camera, che la richiesta della Cassa nazionale doveva avere la precedenza, tanto più che impegni formali non vi erano con la Cooperativa.

La Cassa nazionale di previdenza poi è una di quelle istituzioni di Stato, per le quali vanno conservati i terreni demaniali migliori e ancora disponibili nella città di Roma.

Il senatore Torlonia però non deve dolersi se la Cassa nazionale di previdenza, ha concesso il suo aiuto alla Società cooperativa tra il personale minore della Camera, perchè questa possa compiere le sue costruzioni. È anzi un'altra benemerenza della Cassa, che, pur confortando gli operai nella vecchiaia, cerca servirsi del denaro ad essa affidato, anche per agevolare la costruzione di case popolari.

Quanto alla richiesta fatta dal senatore Torlonia, perchè si provveda a fare eseguire una inchiesta sulle cooperative di Roma, ricorda che, appena entrato al Ministero di agricoltura, iniziò una inchiesta su tutte le cooperative, anche su quelle che avevano per scopo l'edificazione di case popolari, e ciò fece per l'alto amore che nutre verso queste istituzioni, e per la responsabilità che gli spetta come propagandista della cooperazione. Promette che farà proseguire l'inchiesta e che i risultati saranno pubblicati per trarne ammaestramenti e consigli, che valgano a migliorare la previdenza e la cooperazione nel nostro paese (Bene).

DI CAMPOREALE. Si compiace della notizia data dal presidente del Consiglio, che cioè il terreno di cui si tratta sarà dato alla Cassa nazionale di previdenza. Rileva però di non avere avuto risposta sulla questione che aveva sollevato circa la concessione di aree per case popolari. Queste aree non debbono esser tali da prestarsi a speculazioni; qui si tratta di un terreno di grande valore, che non può rientrare fra quelli ai quali accennava la legge del 1904 per la costruzione di case popolari.

Il Parlamento certo non può aver pensato di accordare al Governo la facoltà di fare dei doni così rilevanti a Società cooperative, che beneficano un numero limitato di persone. Volendosi fare simili doni, occorrerebbe presentare al Parlamento una legge; non sarebbe corretto fare a meno del controllo legislativo.

Conclude ripetendo, che, pur facilitandosi la costruzione delle case popolari, non si debbano concedere a questo fine i terreni più ricercati della città e di maggior valore.

ASTENGO. Ricorda che parecchio tempo fa un Consiglio di ministri aveva deciso che i terreni adiacenti al Palazzo di giustizia, dovessero essere adibiti a costruzione di edifici per i Ministeri.

Recentemente, anzi, una Commissione aveva stabilito che quei terreni potevano benissimo servire per collocarvi gli uffici di due Ministeri.

Ad ogni modo non sono terreni da concedersi a cooperative per case popolari.

Non crede possa mettersi in dubbio la precedenza da accordarsi alla Cassa Nazionale di previdenza, e si meraviglia che possano essere sorte difficoltà in proposito.

TORLONIA. Ringrazia il presidente del Consiglio per le sue dichiarazioni.

Accenna alle benemerenze della Cassa nazionale di previdenza, anche in materia di costruzioni popolari, e si rammarica del fatto che una cooperativa di impiegati minori, rappresentata da impiegati maggiori, possa far prevalere i propri interessi di fronte a quelli della Cassa nazionale di previdenza.

Si duole che sia stata subordinata la concessione del terreno alla Cassa nazionale di previdenza alla scelta dei terreni da parte della cooperativa, che si giova di influenze nascoste per far prevalere i propri interessi.

Insiste quindi nella sua proposta che il presidente del Consiglio controlli bene queste cooperative, e si accerti dei fini che si prefiggono e veda se questi sono leciti o loschi.

Occorre far luce su tutto questo, per la responsabilità che Governo e Parlamento hanno di fronte al paese, e per non essere poi obbligati a transazioni deplorevoli.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rispondendo al senatore Astengo, ricorda che quando la Cassa nazionale di previdenza avanzò la domanda per l'occupazione dell'area, cui si è accennato, ciò avvenne sotto il suo Ministero, egli le diede la precedenza.

Osserva al senatore Di Camporeale che la legge per Roma autorizza a fare ciò che fu fatto; ma conviene che si debbano esaminare la qualità e i prezzi delle aree.

Occorre, come si è fatto in Inghilterra, decentrare il movimento della costruzione delle case popolari, e stabilire facili e rapide comunicazioni nei dintorni della città, in guisa che si possano occupare aree fabbricabili a buon mercato, a cinque lire ed anche a meno.

Rammenta le disposizioni della legge sulle case popolari per impedire la speculazione dichiarando che sarà sua cura provvedere a che la legge sia scrupolasamente osservata (Bene).

TORLONIA. Ringrazia.

ASTENGO. Domanda se abbia avuto luogo la concessione alla Società cooperativa, o no.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ha detto di no, ma che invece fu data alla Cassa nazionale di previdenza.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

La seduta termina alle ore 17.35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 24 gennaio 1911

Presidenza del vicepresidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione.

NAVA OTTORINO, manda un saluto reverente alla memoria del capitano Francesco Prampolini, l'ultimo superstite degli eroici compagni di Ciro Menotti nei moti del 1831, veterano glorioso di Mar-

ghera, morto in Modena giorni or sono, quasi centenario, fra il compianto unanime dei cittadini. Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia di lui. (Approvazioni).

SUARDI, ricorda le benemerenze di Giuseppe Piccinelli, che fu deputato per Bergamo nella XXII legislatura, operoso e intelligente industriale, intemerato patriotta e cittadino.

Propone che siano espresse le condoglianze dell'Assemblea alla famiglia dell'estinto (Approvazioni).

MALCANGI, a nome anche dell'on. Bolognese, infermo, annuncia la morte di Pietro Antonio Cafiero, deputato di Andria in tre legislature, ricordando lo spirito altamente liberale, alieno da non lodevoli transazioni, del benemerito ed intemerato cittadino.

Propone che la Camera esprima condoglianze alla famiglia ed alla città nativa (Approvazioni).

COTUGNO, associandosi alle parole ed alle proposte dell'on. Malcangi, ricorda alcuni fatti in prova dell'animo nobile e generoso dell'estinto (Approvazioni).

PELLECCHI, si associa ai precedenti due oratori, quale concittadino ed amico di Pietro Antonio Cafiero (Approvazioni).

DI ROBILANT, annunzia la morte di Giuseppe Sesia, già deputato per Chivasso, cittadino onesto e buono, che combattè per la patria, duce Garibaldi.

Propone l'invio di condoglianze alla città natia ed alla famiglia (Approvazioni).

DI MARZO, ricorda le benemerenze del testè defunto Francesco Brescia Morra, già deputato per Avellino, fervido patriotta, eminente funzionario dello Stato.

Chiede siano espresse condoglianze alla città nativa e alla famiglia (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, si associa, in nome del Governo alle nobili parole pronunciate in onore del patriotta e soldato Francesco Prampolini, e dei testè defunti ex deputati al Parlamento (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa, in nome dell'Assemblea, alle onoranze rese alla memoria di Francesco Prampolini e degli ex deputati defunti (Vive approvazioni).

Saranno espresse le condoglianze della Camera alle città natie ed alle famiglie degli estinti.

CABRINI, annuncia con animo commosso che nel Giappone sono stati condannati a morte venticinque uomini, pionieri dell'idea socialista.

Manda un saluto a questi nuovi martiri del diritto proletario (Vive approvazioni all'Estrema sinistra).

Giuramento.

FERRI GIACOMO, BOITANI e NICCOLINI GIORGIO giurano.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio, contro i deputati Camerini, Baldi, Marzotto e Gerini, per contravvenzioni al regolamento sulla circolazione delle automobili.

Lo stesso ministro di grazia e giustizia con lettera 12 gennaio corrente, partecipa che il procuratore del Re presso il tribunale di Firenze recede dalle presentate domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Centurione e Raggio per contravvenzione al regolamento sulla circolazione dei veicoli a trazione meccanica, per essere risultato che il reato loro imputato deve essere invece attribuito ad altra persona.

Presentazione di disegni di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti riguardanti i sottufficiali ed i sotto capi del corpo R. equipaggi;

Modificazioni all'art. 4 della legge 27 giugno 1909, n. 384, spese per la marina militare.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:

Provvedimenti per la rinnovazione delle matricole fondiarie e per migliorare il funzionamento del servizio catastale.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Stato dei sottufficiali dell'esercito.

Provvedimenti per l'arma dei RR. carabinieri.

LUCIFERO vorrebbe che il disegno di legge pei sottufficiali dell'esercito, anzichè andare direttamente alla Giunta del bilancio, seguisse la normale procedura degli uffici.

SPINGARDI, ministro della guerra, non ha difficoltà di consentire.

(Rimane così stabilito).

Relazione della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni della Commissione:

R. decreto 3 gennaio 1909, col quale è dichiarato lo stato d'assedio nel comune di Messina e nei comuni del circondario di Reggio Calabria. Si propone un *bill* d'indennità al Governo.

R. decreto 4 gennaio 1909, col quale il tenente generale Cesare Tarditi è nominato commissario Regio pel circondario di Palmi. Si propone un *bill* d'indennità al Governo.

R. decreto 1° gennaio 1909, che stabilisce una proroga per la scadenza di cambiali e contratti commerciali nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria. Si prende atto che il decreto è stato convertito in legge.

R. decreto 6 gennaio 1909, che autorizza un prelevamento di L. 95,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste in aumento dello stato di previsione del Ministero della guerra. Se ne propone l'approvazione.

R. decreto 8 gennaio 1909, col quale viene esteso lo stato d'assedio ai comuni del circondario di Messina. Si propone un *bill* di indennità al Governo.

R. decreto 29 ottobre 1908 per la promozione di tre sotto archivisti ad archivisti di terza classe degli archivi di Stato. Se ne propone l'approvazione.

R. decreto 14 gennaio 1909, che proroga i termini per le denuncie di successione in esecuzione della legge 12 gennaio 1909. Se ne propone l'approvazione.

R. decreto 21 gennaio 1909 sulle indennità del R. commissario di Palmi. Si propone un *bill* d'indennità.

R. decreto 11 febbraio 1909 per la promozione di sei applicati di prima classe del Ministero del tesoro ad archivisti di seconda classe nella Corte dei conti. Se ne propone l'approvazione.

R. decreto 3 agosto 1909, sugli effetti dell'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto. Se ne propone l'approvazione.

RR. decreti 2 gennaio e 20 luglio 1909, per la promozione di un maggiore ed alcuni tenenti della guardia di finanza. Se ne propone l'approvazione.

R. decreto 23 settembre 1909 per la costituzione nel genio militare della brigata specialisti. Si prende atto che il provvedimento è diventato legge.

Decreto Ministeriale 23 settembre 1908 per la cessione gratuita al Ministero della guerra di materiale d'artiglieria dell'Amministrazione della marina. Se ne propone l'approvazione.

Tre decreti Ministeriali approvanti la spesa per le avarie subite dalle Regie navi *Sempione*, *Saffo* e *Garibaldi*. Si propone un *bill* d'indennità al Governo.

Decreto Ministeriale 28 giugno 1909 per cessione gratuita di munizioni al Ministero della marina. Se ne propone l'approvazione.

CAMERONI, della Commissione, fa alcune riserve circa il decreto per la promozione di applicati al Ministero del tesoro.

Ad ogni modo chiede che lo stesso criterio si applichi, per ragioni di equità, anche per le altre Amministrazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, assicura che il Governo terrà conto della raccomandazione, che riconosce conforme ad equità, dell'onorevole Cameroni.

CAMERONI ringrazia.

(Tutte le conclusioni della Commissione sono approvate).

Presentazione di disegni di legge.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni ad alcune disposizioni delle leggi 8 aprile 1906, n. 141 e 142, relative agli insegnanti delle scuole medie regie e pareggiate (Approvato dal Senato).

Permuta di un oggetto appartenente al Museo nazionale di Napoli con altro appartenente ai RR. Musei di Berlino.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge:

Aumento del limite massimo delle annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri e della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Presenta inoltre la relazione della Corte dei conti sui conti consuntivi della Colonia Eritrea, relativi agli esercizi finanziari 1906-1907 e 1907-908.

Discussione del bilancio dell' entrata.

CORNIANI, ricordando l'ottimismo dell'ultima esposizione finanziaria, dovuto forse al maggior gettito delle imposte verificatosi in questi ultimi mesi, constata che questo incremento si accentua sempre più.

Di fronte a ciò, si domanda per qual ragione il Governo creda di presentare nuove proposte di inasprimento di imposte, e perchè invece non si cerchi di diminuire il fiscalismo, che pesa sul progresso economico del paese.

Come prova di questo fiscalismo, cita l'imposizione della ricchezza mobile perfino sulle restituzioni fatte ai compratori dalle cooperative di consumo, e l'applicazione dell'imposta fabbricati anche alle forze idrauliche degli opifici industriali.

Ritiene che si debbano semplificare i capitolati di concessione per le ferrovie concesse all'industria privata.

Nota che anche nella politica coloniale la preoccupazione di perdere proventi doganali, inceppa lo sviluppo economico delle nostre colonie africane.

Si augura che il Governo, valendosi con prudenza e saggezza delle risorse del bilancio, possa consolidare la finanza dello Stato e contribuire così al progresso economico del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

GRAZIADEI richiama l'attenzione del ministro e della Camera sui risultati dell'esercizio finanziario 1910-911, nota che l'avanzo si ridusse a soli sette milioni nonostante le apparenti maggiori entrate dovute ad uno straordinario gettito del dazio sul grano, e all' inasprimento di alcune imposte.

Dice che, dopo un decennio di grande prosperità economica, il paese si trova in un periodo di stasi, se non forse ancora di regresso; tanto che non poche industrie nazionali si trovano in condizioni difficilissime: occorre pertanto la maggiore prudenza per evitare che il bilancio ricada nel disavanzo.

Accenna infatti alle previsioni per l'esercizio futuro, osservando che il ministro del tesoro è stato soverchiamente ottimista così nella parte delle entrate che in quella delle spese: onde il modesto avanzo previsto dal ministro in dieci milioni dovrà essere notevolmente ridotto.

Lamenta poi che le imposte sui consumi rappresentino oltre il cinquanta per cento delle entrate effettive: senza contare l'enorme aggravio del dazio sul grano che, con beneficio scarsissimo dello Stato, pesa sui contribuenti per oltre 300 milioni; e che all'aumento delle spese, in corrispondenza dell'aumento delle entrate, abbiano contribuito in misura prevalente i bilanci della guerra e della marina, e la burocrazia.

Invoca una pronta riforma delle amministrazioni mirante ad ottenere maggiore prodotto di lavoro riducendo gradatamente la spesa, e una riforma tributaria che permetta un beneficio sicuro al paese e non disperda gli avanzi di bilancio a soddisfazione di appetiti locali e di esigenze parlamentari (Bene).

Conclude compiacendosi delle tendenze sanamente liberali delle organizzazioni operaie in rapporto ai problemi economici e finanziari (Bene).

FIAMBERTI, osserva che uno sgravio parziale sulle imposte indirette non avrebbe alcun beneficio sensibile per l'economia nazionale, e che il maggior costo della vita dipende non dai dazi di consumo, ma dall'elevamento delle mercedi. (Interruzioni).

Raccomanda al ministro di cercare il modo per ridurre, a vantaggio delle industrie, l'interesse sul denaro; e di impedire ai Comuni di imporre un dazio sul carbon fossile, con che non solo si aumenta il prezzo del combustibile, ma si stabilisce una diversità di trattamento fra industrie similari. (Bene).

TEDESCO, ministro del tesoro, rispondendo all'on. Graziadei, afferma che una sincera analisi dell'incremento delle entrate permette di affermare essere quell'incremento dovuto in parte notevole all'accrescersi della produzione nazionale e dei consumi, vale a dire all'effettivo miglioramento dell'economia del paese.

Dichiara che tutte quante le valutazioni e previsioni, contenute nell'esposizione finanziaria a proposito delle entrate potranno essere superate, non diminuite, anche tenuto conto dei nuovi aggravi, a cui il bilancio dovrà sottostare in conseguenza di leggi votate dal Parlamento.

Ricorda il voto favorevole della Camera pel mantenimento del dazio sul grano, che serve, quasi esclusivamente, ad una legittima difesa dell'agricoltura italiana; e quanto alle spese militari, dichiara che non si possono disconoscere le necessità della difesa della patria.

Riconosce la gravità del problema della burocrazia, affermando la opportunità di una riforma che possa conciliare l'interesse dell'Amministrazione con quello dei funzionari (Commenti).

Giustifica l'impiego degli avanzi di bilancio nell'ultimo decennio, come conseguenza di una politica che ebbe il consenso quasi unanime del Parlamento, e promette di tener conto delle raccomandazioni dell'on. Corniani e dell'on. Fiamberti (Approvazioni).

ALESSIO GIULIO, relatore, afferma la necessità di non indebolire, ma anzi di rafforzare la nostra finanza, in vista dei sempre nuovi bisogni, ed in considerazione della necessità politica di esser fortemente preparati, al 1914, alla scadenza dei presenti patti internazionali.

Rileva che le imposte indirette rappresentano i tre quarti del complessivo onere tributario: donde un grave disagio, specialmente per le classi meno abbienti o proletarie; disagio del quale è un indice evidente il fenomeno della sempre crescente emigrazione.

Ritiene necessaria una maggiore trasformazione delle imposte dirette, per guisa che esse meglio corrispondano all'incremento della pubblica sicurezza, imitando il geniale esempio della Germania.

Plaude perciò alla proposta dell'on. Sonnino per una imposta globale sul reddito complessivo.

Lamenta il carattere antiquato dell'imposta fondiaria, e le stridenti sperequazioni cui dà luogo da regione a regione.

Per l'imposta sui fabbricati, notando ch'essa si ripercuote totalmente sull'inquilino, insiste sulla necessità di restituirle il carattere di imposta reale, per renderla meno gravosa e al tempo stesso maggiormente redditizia.

Anche l'imposta di ricchezza mobile mal corrisponde al movimento della produzione nazionale e richiede una urgente riforma.

Senonchè riforma non vuol dire necessariamente rialzo delle aliquote. Queste sono al presente enormemente elevate, ed un ribasso sarebbe utile e doveroso.

Insiste pure sulla necessità di una radicale riforma dei servizi finanziari, liberandoli dal presente carattere oppressivo e vessatorio.

Invoca infine la soppressione di tutti gli organi inutili dei vari ordini amministrativi, senza inopportuni riguardi a pretesi ingiustificati riguardi locali (Vive approvazioni — Congratulazioni).

(Sono approvati senza discussione i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta i seguent disegni di legge:

Vendita del locale della R. scuola di Susa in Tunisia, di proprietà dello Stato;

Ordinamento della colonia Eritrea;

Odinamento del Consiglio coloniale.

CIMORELLI presenta la relazione sulla proposta di legge n. 222: « Aggregazione di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Vomano ».

Dichiarazione del ministro degli esteri.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, essendo stato assente quando l'on. Cabrini, in principio di seduta, manifestò alcuni apprezzamenti a proposito di una sentenza di condanna pronunciata nel Giappone, non può lasciar passare, senza le più ampie riserve, espressioni poco riguardose, ed anzi ingiuriose, all'indirizzo di una nazione, colla quale l'Italia è unita dai rapporti della più cordiale amicizia.

PRESIDENTE, dichiara che l'on. Cabrini non ha usato parole che sonassero ingiuria verso il Governo giapponese.

Quanto agli apprezzamenti, ogni deputato, nella libertà della tribuna parlamentare, è giudice della opportunità di quelli che crede di esprimere (Benissimo — Bravo).

È poi lieto di associarsi alle manifestazioni di amicizia e di simpatia espresse dall'onorevole ministro degli esteri all'indirizzo della forte nazione giapponese (Vive approvazioni).

CABRINI, afferma che, se il ministro fosse stato presente, si sarebbe convinto che le parole da lui usate non erano affatto ingiuriose; e che i suoi apprezzamenti non erano più severi di quelli espressi in questa Camera da altri oratori, senza protesta da parte del Governo, quando in Spagna fu ucciso Francesco Ferrer.

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE, avverte che in applicazione delle nuove disposizioni regolamentari sono decadute tutte le interpellanze e le mozioni antecedenti al 6 luglio ultimo scorso, meno quelle che furono differite d'accordo col Governo per la discussione.

Avverte pure che per le prime sedute della prossima settimana saranno iscritte nell'ordine del giorno le varie domande di autorizzazione a procedere.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dello interno sovra le condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Trapani e segnatamente sovra alcuni casi recenti di abigeato di fronte ai quali la pubblica sicurezza si mostrò, in modo impressionante, affatto impotente.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, nei provvedimenti per ferimento, la distinzione fra duello e rissa (agli effetti dell'arresto, del carcere preventivo e del giudizio) sia determinata dal Codice penale o dal Codice cavalleresco.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere alle comunicazioni ferroviarie fra i comuni di Trentola e di Vico di Pantano in rapporto alla costruenda direttissima Roma-Napoli.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei lavori pubblici per sapere se non ritengano opportuno di semplificare l'attuale concessione di viaggio gratuito per famiglie povere dei militari gravemente infermi, istituendo biglietti speciali che permettano di rendere più facile e pronto il soccorso per l'urgenza dei casi.

« Alberto Giovanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se non creda urgente provvedere per legge a liberare i comuni del Lazio dall'enorme, insopportabile carico, delle spese di spedalità.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se abbia notizia dei dolorosi fatti occorsi a Tempio, in occasione d'una visita domiciliare colà praticata dall'autorità di pubblica sicurezza.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere allo ammanco continuo di carboni e di altri materiali in alcune stazioni della Calabria, per cui vennero fatte gravi rivelazioni alla Camera.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere le ragioni per le quali non ancora si son potute avere notizie sull'esecrando assassinio in danno di Antonio Daniele da Catanzaro, emigrato a Rawson nello Stato di Chubut (Argentina).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quale ragione di ulteriore indugio sia frapposta perchè venga emanato il regolamento in esecuzione della legge 25 giugno 1909, n. 422, sui Consorzi di cooperative di produzione e lavoro, ora che il Consiglio di Stato, dopo sei mesi di studio, ha dato il suo parere sul regolamento medesimo.

« Maraini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul grave e sanguinoso conflitto avvenuto a Taranto il 31 dicembre 1910.

« Di Palma ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se contrariamente al disposto dell'articolo 87 della legge 25 giugno 1906, n. 225, possa imporsi la tassa focatico ai contadini, lavoratori della propria o dell'altrui terra, che hanno dimora stabile e permanente in campagna, specialmente in quei comuni nei quali non eccede la sovrimposta.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non intenda provvedere con sollecitudine a sistemare le disagiate condizioni del R. tribunale di Breno, il quale non può, malgrado la solerzia dei funzionari, corrispondere adeguatamente alle nuove esigenze della importante vallata.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell'interno intorno ai deplorevoli e dolorosi fatti avvenuti a Balsorano il 9 dicembre 1910.

« Scellingo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro per sapere se non credano doveroso provvedere acciò tutti i veterani delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia possano fruire dell'assegno vitalizio mentre essa si appresta a celebrare il cinquantenario della costituzione del Regno (L' interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Marco Pozzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quali ostacoli si oppongano ad un definitivo assetto dell'archivio notarile di Trapani in sede propria.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere il suo pensiero e quello del Governo sul discorso in genere del procuratore generale alla Corte di appello di

Milano e particolarmente sulla provocazione in esso contenuta agli eccidi della folla.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno modificare l'art. 75 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, sulle opere pubbliche, in modo che non debba ulteriormente prestarsi a danneggiare gli alberi.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere quando intenda dare disposizioni veramente energiche, perchè il nascente Istituto tecnico in provincia di Cosenza si avvii ad un funzionamento normale.

« Confienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se debba ancora continuare lo stato deplorevole e pericoloso in cui trovansi gli imbarcatoi e pontili di sbarco nel comune di Vico Equense e frazione di Sejano, con danno gravissimo per la vita dei cittadini e per il commercio locale; e se debba ancora attendersi per la presentazione e redazione di un progetto reclamato da vari anni dal Comune, da diversi deputati e senatori ed invano promesso dal genio civile marittimo di Napoli e dal Ministero dei lavori pubblici

« Angiulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i provvedimenti presi in seguito alla prova di impreparazione, di deficienza direttiva e di noncuranza riguardo ai viaggiatori che si ebbe nelle stazioni ferroviarie tra Codogno e Firenzuola sulla linea Milano-Bologna nei giorni 2, 3 e 4 gennaio 1911.

« Pietro Niccolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda prendere affine di eliminare le preoccupazioni della cittadinanza napoletana circa la razionale distribuzione e la solida esecuzione delle opere portuali in corso, preoccupazioni giustificate dai ricordi di precedenti iatture.

« Salvia, Angiulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come sia possibile attuare nelle Puglie i lavori pubblici autorizzati dalla legge e specie dal decreto-legge 10 settembre 1910, quando gli uffici del genio civile sono sforniti di personale e specialmente nella Capitanata dove l'ufficio del genio civile è diventato come un albergo ed il personale, trovando sempre ragioni per non risiedervi, cambia di continuo con danno inenarrabile del servizio e delle opere pubbliche.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se ritenga conveniente e corretto che un procuratore di Corte di appello, nel discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico, anticipi aperti e gravi giudizi sulla colpabilità di cittadini che attendono ancora la sentenza del magistrato, e parimenti se creda corretto e conforme alle esigenze della disciplina che il suddetto funzionario, nella stessa solenne occasione, si abbandoni a critiche e a giudizi personali che direttamente investono e screditano provvedimenti presi dal ministro.

« Longinotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze sulle questioni per le quali non si è ancora addivenuti alla stipulazione definitiva del contratto firmato in bozza per la concessione di un terreno demaniale ai Prati di Castello alla Cooperativa fra il personale della Camera dei deputati per costruzione di case economiche, deliberata dal Consiglio dei ministri in forza dell'art. 5 della legge sui provvedimenti per Roma.

« Abbiate, V. E. Orlando, Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze per sapere quali ragioni siano intervenute per la mancata concessione dell'area demaniale presso il palazzo di giustizia, per la quale si era dato affidamento alla Cooperativa fra il personale della Camera in base alla legge.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze per sapere se abbiano dato alla Cassa nazionale di previdenza qualche affidamento di concedere un terreno demaniale, già precedentemente ceduto alla Cooperativa fra il personale della Camera dei deputati per costruzione di case economiche, giusta contratto firmato in bozza e dietro deliberazione del Consiglio dei ministri in forza dell'art. 5 della legge sui provvedimenti per Roma.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sul sistematico abbandono della pretura di Gallina, in provincia di Reggio Calabria, altre volte priva di pretore, ed ora deficiente di funzionari di cancelleria.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze per conoscere le ragioni per cui credettero di rifiutare alla Cassa nazionale di previdenza l'area che quell'Amministrazione voleva acquistare dietro equo compenso per costruirvi il proprio edificio resosi indispensabile anche per il fatto che altri Istituti di assicurazione sociale devono essere aggruppati intorno ad essa in Roma.

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici: 1° sui criteri che hanno sino ad ora informata la compilazione dei regolamenti relativi al trattamento del personale delle ferrovie concesse all'industria privata; 2° se nel formare tali regolamenti si sia pure tenuto conto della doverosa tutela del personale dirigente; 3° se, in caso contrario, non ritenga l'onorevole ministro ciò essere imposto dalla legge sull'equo trattamento del personale delle ferrovie concesse all'industria privata; 4° se, in caso affermativo, non ritenga il ministro opportuno d'intervenire affinchè i regolamenti stessi vengano in tale senso, come doveroso, integrati.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere a chi risalga la responsabilità di non aver impedito l'introduzione dall'estero in Italia di bestiame affetto da afta epizootica, nonchè per sapere quali provvedimenti furono adottati e si intendano di adottare per l'avvenire.

« Giacinto Gallina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga opportuno che, durante l'Esposizione di Torino, si istituiscano due treni diretti quotidiani sulla linea Torino-Aosta.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'agricoltura, industria e commercio e degli affari esteri per conoscere i provvedimenti che intendano prendere allo scopo di ovviare ai gravi danni derivanti al commercio d'esportazione dei vini italiani dalle disposizioni date contro di esso dalle autorità svizzere.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni del ritardo nella istruttoria della domanda del sindaco di Vieste, per far dichiarare opera idraulica di terza categoria la Mezzana di Molinella.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulle circostanze in cui avvenne la morte del nostro connazionale Giovanni Tramontin, in forzato rimpatrio da New York all'Havre, a bordo del piroscafo *Niagara* della Transatlantique.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per

sapere se trova giusto l'operato di alcune agenzie delle imposte le quali - mentre il Governo e il Parlamento si propongono di provvedere con leggi eccezionali di favore a dotare di acque potabili i Comuni che ne difettano - si ostinano a colpire con ingenti accertamenti di imposta gli acquedotti di quei Comuni che hanno provveduto a così elementare bisogno, sebbene si tratti di acquedotti per uso pubblico senza scopo di speculazione.

« Emilio Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa la frequenza, in questi ultimi mesi, di deragliamenti di carrozze e carri ferroviari sulla linea Torino-Modane nel tratto Meana-Salbertrand e se non creda assolutamente necessario affrettare gli studi per la sistemazione definitiva della linea fra le stazioni di Bussoleno e Salbertrand.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se, nell'esercizio del suo speciale ufficio di mantenere l'unità di indirizzo politico ed amministrativo di tutti i Ministeri, non intenda provvedere a togliere di mezzo la stridente contraddizione che esiste fra l'azione del Ministero dell'interno, che, con lodevoli intenti, sospinge e sussidia i Comuni per la costruzione degli acquedotti e quella del Ministero delle finanze che si fa ad applicare con criteri inusitati, l'imposta fabbricati agli acquedotti stessi, paralizzando così i benefici effetti dell'intervento del Ministero dell'interno.

« Bonomi Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra affine di conoscere come avvenga che, mentre gli stati maggiori russo e giapponese vanno pubblicando dopo cinque anni, le rispettive relazioni sulla guerra del 1904-905, l'Italia invece abbia pubblicato, dopo cinquantadue anni una sola parte della relazione sulla campagna del 1859; dopo undici anni non pensi a pubblicare la relazione sulla battaglia di Adua; non si pensi ancora dopo cinquantuno anni a pubblicare la relazione sulle campagne del 1860 e dopo sessantadue anni non sia ancora compiuta la relazione sulla campagna del 1848-49.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda opportuno di incaricare alcuni valenti ufficiali di tenere conferenze negli Istituti militari e tra gli ufficiali dei reggimenti per far conoscere la importanza morale militare delle memorie pubblicate dall'illustre generale russo Nicolò Kuropatkin.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intende intervenire perchè le pene applicate agli operai delle officine ferroviarie cessino di essere ingiuste e trasmodanti come anche recentemente è avvenuto per 17 operai del deposito di locomotive di Firenze.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra circa il danno che l'abolizione degli esami da tenente a capitano - per i tenenti d'artiglieria e del genio i quali non ottennero la idoneità alla scuola di applicazione - arrecherà alla coltura professionale degli ufficiali di dette armi: coltura che la Commissione d'inchiesta per l'esercito ha, invece, affermata assolutamente necessaria.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali sono i motivi che costringono i treni della ferroviaria Palermo-Trapani ad un ritardo giornaliero di oltre una ora e ciò da più mesi.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa l'assoluta deficienza di personale giudicante presso il tribunale di Saluzzo, deficienza che si verifica da tempo con non lieve danno all'Amministrazione della giustizia.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se creda conforme al rispetto del principio di libertà in materia religiosa, che gli allievi dell'Accademia navale di Livorno sieno ogni domenica condotti alla messa.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere, a seguito di una circolare recente della Direzione generale delle poste circa la francatura delle fatture di commercio, se non creda venuto il momento di concretare una disposizione, la quale permetta l'affrancazione con cinque centesimi di tutte le fatture commerciali, comunque redatte, ciò che riuscirebbe a beneficio del pubblico e dell'erario.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come si giustifichi che nell'ospedale militare di Padova un ammalato con forte febbre cagionata da flemmone, sia stato così poco sorvegliato da aver potuto nel delirio della febbre gettars dalla finestra e piombare con grande fracasso e rumore su di una invetriata, rompendone i vetri senza che alcuno se ne accorgesse e rimanendo, a quanto si riferisce, più ore sul nudo selciato del cortile prima che il fatto venisse a conoscenza dei superiori.

« Giulio Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non reputi doveroso provvedere finalmente alla integrale applicazione dell'art. 2 del R. decreto 9 settembre 1884, n. 2685, serie terza, tendente a dotare il R. museo industriale italiano, ora annesso al R. Politecnico di Torino, di un esemplare delle descrizioni e disegni delle privative industriali ed analoghi.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che ritardano l'espletamento dei progetti di bonifica delle paludi di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella e relative strade ausiliarie di bonifica, opere tutte urgentemente ed invano reclamate da quelle popolazioni.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli se in seguito al malcontento suscitato nella Magistratura dal sistema dei concorsi e alle vivissime censure promosse contro lo stesso, non creda di soprassedere per il momento ad aprirne ancora altri, tanto più che appena in un triennio potranno coprirsi i posti fin d'ora già guadagnati.

« Galimberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se per l'esportazione dei vini della Sardegna sia stata rispettata la legge dagli agenti fiscali e come intenda provvedere.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla grave violazione di libertà personale subita a Ragusa nel pomeriggio del 25 dicembre 1910 da alcuni marinai degli equipaggi di tre velieri di Torre del Greco, obbligati, appena dopo lo sbarco, a ritornare a bordo sotto scorta armata dei gendarmi austriaci

« Masoni ».

« Il sottoscritto chiede di integrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali la Direzione generale delle ferrovie di Stato ha creduto sospendere qualsiasi maggiore estensione della tariffa speciale per i lavoratori, rendendo così impossibile, con grave danno dei lavoratari stessi, la creazione di un treno operaio settimanale tra Chivasso e Verolengo, in prosecuzione di altro già esistente tra Torino e Chivasso.

« Di Robilant ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se dopo aver presentato una legge speciale per i carabinieri Reali non creda giunto il momento opportuno per ristabilire i limiti ordinari di età per gli ufficiali dell'arma benemerita.

« Montù, Podestà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se sono oramai compiuti gli studi annunciati per la concessione della indennità agli impiegati ed operai dipendenti dallo Stato di Roma e di Torino, nell'occasione della prossima Esposizione, e per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri per conoscere quali furono le ragioni per cui l'autorità militare francese ha fatto sospendere i lavori di elettrificazione della linea del Cenisio in territorio francese; per sapere a chi sia da imputarsi la colpa per cui fu provocato il penoso provvedimento e quali disposizioni intendano adottare d'urgenza onde ovviare ai gravissimi inconvenienti che deriverebbero qualora i lavori di elettrificazione non fossero immediatamente ripresi.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle gravi rivelazioni fatte dal delegato di pubblica sicurezza Ayala, dinanzi alla Corte d'assise di Catania, circa i servizi della pubblica sicurezza in Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti abbia adottati per tutelare nella provincia di Cagliari la sicurezza pubblica e la pubblica sanità, e quali disposizioni abbia dato per l'avvenire anche per disciplinare le compagnie baracellari e le tariffe di assicurazione obbligatorie che impongono.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della marina e dell'istruzione pubblica intorno ad una scuola di sanità militare marittima, che si sta impiantando presso l'ospedale del secondo dipartimento marittimo in Napoli, per conoscere specialmente in virtù di quale legge, con quale denaro, con quali professori, per quali e quanti discenti, si proceda alla creazione d'uno speciale istituto militare di perfezionamento in talune discipline medico-chirurgiche, in una città sede della maggiore Università del Regno, con i più vasti e gloriosi Istituti di Stato per l'alto insegnamento sperimentale d'ogni branca della medicina e chirurgia moderna.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se di fronte alle periodiche inondazioni che allagano il territorio del terzo e del quarto circondario in provincia di Bologna, intenda di metter mano ai lavori di stralcio, che in attesa della bonifica rappresenterebbero una sufficiente difesa idraulica, come ebbe a impegnarsi il Governo col sottoscritto, in occasione di altra sua interpellanza, svolta in argomento il 31 maggio 1909, alla Camera.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per conoscere in base a quali criteri di pubblica amministrazione egli mantiene in carica il sindaco e gli assessori di Acerra, contro dei quali sono in corso processi per peculato, appropriazione indebita, ecc.; mentre in questi casi si usa esonerare i processati dalle funzioni amministrative, vuoi per la garanzia dei cittadini e dell'erario, vuoi per non mettere gli imputati nella tentazione di manomettere gl'incarti che provano contro di essi, vuoi per non diminuire nei testi di accusa dipendenti dal Comune la libertà di dire il vero contro i superiori.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle concessioni fatte per la costruzione della ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo, e per sapere le ragioni per cui gli articoli di quelle concessioni e le tariffe non sono state rispettate, nè applicato il regolamento circa la pulizia, la sicurezza e la regolarità dello esercizio delle strade ferrate.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se egli intenda far procedere dagli uffici competenti a una prontra rilevazione delle condizioni e del funzionamento del collocamento della mano d'opera in Italia uffici, agenzie, mediatori, allo scopo di concretare proposte di leggi intese a liberare il mercato del lavoro da inutili intermediari.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se egli intenda inscrivere nel bilancio del prossimo esercizio una congrua somma per aiutare uffici di collocamento concordati fra la classe dei lavoratori e quella dei padroni, oppure istituiti dal potere municipale con la cooperazione delle organizzazioni padronali ed operaie; e ciò specialmente nei riguardi dell'applicazione della legge sul lavoro nell'industria della panificazione.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina per sapere se intenda richiamare efficacemente la Società di navigazione siciliana all'osservanza degli obblighi assunti per il servizio della linea settimanale *A* comprendente gli scali calabresi ed in ispecie Gioja-Tauro.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina affine di conoscere per quali motivi, inaspettatamente e di autorità, cinque tra contrammiragli e vice ammiragli, furono collocati in posizione ausiliaria, destando una impressione gravissima nel paese e penosa specialmente a Venezia.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia su lo strano contegno dell'autosità giudiziaria e di pubblica sicurezza, determinante grave turbamento dell'ordine pubblico, nel comune di Bagaladi (provincia di Reggio Calabria) in occasione di controversia civile.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri circa i conflitti agrari in provincia di Ravenna.

« Ivanoe Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda il Governo di porre una buona volta riparo al cronico disservizio del porto di Genova - di questo nostro grande emporio che se può dirsi « segno d'immensa invidia » per la sua privilegiata giacitura, è altresì argomento di « pietà profonda » per la disgraziata insufficienza dei poteri costituiti a regolarne il normale andamento e sviluppo - onde alte echeggiarono ed echeggiano le proteste del commercio, non solo in Genova, ma nei maggiori centri del Piemonte, di Lombardia ed altre.

« Cavagnari ».

BISSOLATI, chiede al Governo quando intende che si discuta la mozione sul caro dei viveri e quando potranno essere svolte le interpellanze sui conflitti di Romagna.

RATTONE, si associa a questa seconda domanda.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha difficoltà alcuna a che si discuta al più presto possibile la mozione sul caro de' viveri.

Circa le interpellanze sui conflitti di Romagna è pronto a rispondere così a quelle presentate alla Camera come a quelle presentate in Senato, senza precedenze prestabilite.

PAIS, chiede di poter svolgere giovedì la proposta di legge per un assegno vitalizio a tutti i superstiti volontari delle patrie battaglie.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, consente.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, annuncia una mozione del deputato Cavagnari ed un'altra dell'on. Guido Baccelli ed altri deputati.

La seduta termina alle ore 18.15.

DIARIO ESTERO

La stampa austriaca ha preso a trattare in questi giorni l'argomento della Facoltà universitaria italiana, sotto diversi aspetti che si possono riassumere nell'articolo di cui abbiamo già fatto cenno della *Neue Freie Presse*. Ma un articolo con argomentazioni del tutto nuove è comparso ora nella *Sonn und Montags Zeitung*, del quale riproduciamo i passi più salienti.

L'articolo comincia col constatare il fatto che spesso occorre molto tempo e molto lavoro per far comprendere a due popoli alleati come i loro interessi politici ed economici siano identici.

E proseguendo dice:

Dopo vari decenni di latente attitudine combattiva dell'Italia verso l'Austria-Ungheria, si comincia ad esprimere timidamente in Italia il pensiero che le flotte dei due paesi possano avere da difendere unitamente la libertà delle loro coste contro attacchi nemici.

Dal suo primo apparire questo pensiero comincia ad approfondirsi nelle discussioni dei pubblicisti non solo al di qua, ma pure al di là delle Alpi. Ci siamo ricordati che lo sviluppo economico e politico dell'Europa centrale e dell'Italia si è svolto insieme fin dall'epoca delle crociate e che ambedue hanno dovuto sempre difendersi contro gli stessi nemici e hanno avuto a soccombere sotto gli stessi nemici. I porti italiani erano la porta d'entrata e di uscita del commercio tedesco nella prima epoca del grande risorgimento della vita dell'Italia e dell'Europa centrale, così come lo sono anche oggi; e in questo senso si capisce che anche oggi la posizione di Trieste e di Fiume ha lo stesso valore di quella di Genova e di Venezia.

La conseguenza è questa: che può venire il giorno in cui le navi italiane e austro-ungariche abbiano a combattere insieme per la libertà del commercio non solo dell'Adriatico ma pure del Tirreno e del Jonio. Per altro, alla piena coscienza di questa eventualità si giungerà in Austria ed in Italia soltanto quando si tolga davanti agli occhi lo schermaglio dell'antagonismo nazionale e si riconoscano in entrambi gli Stati come definitive le decisioni militari del 1859 e del 1866.

In Austria-Ungheria si è quasi completamente d'accordo con queste decisioni e lo spegnersi del movimento irredentista in Italia dimostra che non solo l'Italia ufficiale, ma anche il popolo italiano si è deciso a seguire questo esempio.

L'articolo prosegue a dire che da questo stato di cose è nata per l'Austria una grande obbligazione improrogabile, e aggiunge:

Bisogna far in modo che per quella parte di popolo italiano che è diventata austriaca si faccia in quest'Austria una vera patria; bisogna cioè che all'italiano austriaco, in territorio austriaco, sia fornita la parte spettantegli del patrimonio di alta cultura dal quale si è separato per diventare austriaco.

L'articolo prosegue facendo voti che l'energia di Bienerth realizzi al più presto la promessa istituzione della Facoltà italiana, e termina con le seguenti parole:

L'appagamento dei desiderî degli italiani che si trovano nell'orbita dell'Amministrazione austriaca non ha soltanto un significato nella politica interna. Per quanto sia già grande il valore del fatto che gli italiani nel Parlamento si uniscono ai partiti che sostengono il Governo, anche maggiore sarebbe nella politica estera l'effetto di un soddisfacimento nazionale degli italiani.

La triplice otterrà il suo significato decisivo soltanto quando gli italiani partecipino all'alleanza non soltanto con la ragione, ma pur col cuore e costruiscano le loro *dreadnoughts* non già in vista della possibilità di trovarsi forse in una lotta contro l'Austria-Ungheria, ma soltanto in vista della necessità di combattere unitamente con la nostra Monarchia per la libertà della navigazione nel Mediterraneo. Questa sincera partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza è concepibile soltanto se si accordano interamente e senza contrasto agli italiani dell'Austria i loro diritti nazionali.

Un telegramma del *New York Herald* aveva lanciato la impressionante notizia della scoperta di un complotto nell'esercito greco contro il Governo, ma tale notizia venne modificata dai seguenti telegrammi da Atene, 24:

*** Il colonnello Lapathiotis, ex-ministro della guerra, è stato arrastato insieme con quattro ufficiali. Se ne ignora il motivo.

*** Secondo informazioni da fonte autorevole, l'arresto del colonnello Lapathiotis, ex-ministro della guerra, e di sei sott'ufficiali è stato ordinato dal ministro della guerra in seguito ad atti di indisciplina. Questi sott'ufficiali, malcontenti di non essere stati ammessi alla scuola di gnerra, tenevano nottetempo riunioni sospette e prolungate in casa del colonnello Lapathiotis.

L'inchiesta ordinata in proposito farà luce intorno allo scopo di quelle riunioni.

Nei circoli militari si ritengono tali fatti privi di qualsiasi importanza.

I sott'ufficiali arrestati avevano inviata una petizione al Re protestando che, ove il Governo avesse interdetto nuove ammissioni alla scuola di guerra, avrebbero disertato.

Da qualche giorno la stampa turca era allarmata per le notizie che provenivano dalla frontiera russa di armamenti aumentati.

In argomento telegrafano da Costantinopoli, 24:

Secondo il *Tanin*, il ministro degli esteri russo Sazonow ha risposto ai nuovi passi dell'ambasciatore di Turchia in Pietroburgo, circa la mobilitazione delle riserve nelle regioni del Kars, che verrebbero rinviate riserve in tali regioni nel caso che si aggravasse la situaziane in Persia, ma la concentrazione è attualmente sospesa.

Sazonow ha soggiunto che le notizie di misure militari alla frontiera turco-russa sono infondate.

L'insurrezione nello Yemen è sempre gravissima ed accenna ad aumentare.

Non si hanno notizie dirette, ma soltanto quelle provenienti da Costantinopoli, concepite nei seguenti dispacci:

*** Si calcola che il numero degli insorti nello Yemen sia di 40,000. Di questi 8000 si trovano attualmente nei dintorni di Sanaa.

*** Notizie da fonte ufficiale qui giunte annunziano che l'Iman Jaja si dispone ad assalire Hodeida con le truppe che si trovano concentrate dinanzi a questa città. Nelle vicinanze gli arabi sono in numero considerevole. Tutte le comunicazioni telegrafiche con Sanaa sono interrotte.

Il Governo noleggia navi da trasporto per inviare il più rapidamente possibile nel Yemen i riservisti richiamati.

Secondo i giornali il numero dei ribelli nei dintorni di Sanaa aumenta sempre più. I ribelli minacciano anche la piazza di Menahe e si avvicinano a Kasas Gewgeben ed Umran.

I giornali annunciano che il 14 febbraio avrà luogo al Ministero della marina la gara per la costruzione di cannoniere destinate alla sorveglianza della costa del Yemen.

***

Da tempo si trascina fra l'Inghilterra e la Persia la questione per la sicurezza delle vie commerciali e degli stranieri nel sud della Persia. È noto come l'Inghilterrà notificò alla Persia un *ultimatum* col quale minacciava uno sbarco se la Persia non si assumeva entro il termine di due mesi di porre in condizioni di assoluta sicurezza dai ladroni le strade commerciali del sud persiano, nonchè di garantire la vita e gli averi dei sudditi inglesi e degli altri stranieri dimoranti nelle provincie meridionali persiane.

La Persia attese all'esecuzione dell'*ultimatum*, ma in modo poco soddisfacente per l'Inghilterra, la quale, scaduto il termine, non fece nessun sbarco, ma lo va minacciando nell'attivo scambio di note tra i due Governi. In proposito si ha da Teheran, 24:

La risposta britannica all'ultima nota persiana attribuisce ai rigori dell'inverno la sicurezza attuale della strada da Boushire a Kazirun e Chiraz.

L'Inghilterra si riserva il diritto di organizzare la polizia delle strade con ufficiali dell'esercito delle Indie, se le misure persiane in corso di esecuzione rimarranno infruttuose.

La Gran Brettagna non acconsentirà ad una soprattassa doganale del 10 per cento nel Sud se non nel caso in cui gli ufficiali inglesi siano incaricati di organizzare la gendarmeria.

La delegazione torinese a Parigi

Tra grandi, cordiali festosità si è chiuso a Parigi il soggiorno ospitale della delegazione torinese.

L'altra sera, al banchetto mensile del Circolo repubblicano del commercio e dell'industria vennero invitati il senatore Teofilo Rossi, sindaco di Torino, ed i delegati torinesi.

Al centro della tavola d'onore sedeva Mascuraud, che aveva ai suoi lati il senatore Teofilo Rossi, Bellan, presidente del Consiglio municipale di Parigi, Bocca, presidente della Camera di commercio di Torino ed altre notabilità.

Al *dessert* parlò Mascuraud, che ricordate le entusiastiche accoglienze fatte a lui ed ai suoi amici nelle varie città d'Italia, disse:

« Siamo orgogliosi di ricevervi oggi tra noi, giacchè noi amiamo gli italiani come si amano i fratelli ».

Mascuraud, dopo avere fatto l'elogio della vibrante eloquenza del senatore Rossi, terminò brindando alla stampa italiana ed alla stampa francese ed alla unione delle due grandi nazioni ed alle signore italiane.

Il senatore Teofilo Rossi, molto commosso, dato un caloroso abbraccio a Mascuraud, ricordò le varie visite che i rappresentanti delle due nazioni si fecero e che contribuirono potentemente a cementare quella simpatia che avvicina sempre più i due popoli e annunziando un dono personale di L. 5000 per i poveri di Parigi conchiuse, alzando il bicchiere alla Francia, al suo commercio, alla sua industria ed al Circolo repubblicano.

Bellan e Vigét ringraziarono il senatore Rossi, elogiarono l'Italia e terminarono brindando all'unione indissolubile delle due nazioni la cui amicizia mai si smentirà.

I delegati italiani si recarono poscia all'Opéra dove venne loro offerta una serata di gala.

Ieri, alle 2.10 pomeridiane, i componenti la delegazione lasciarono Parigi.

Prima di partire i membri della delegazione offersero, a mezzogiorno, alla stazione di Lione, una colazione in onore dei membri del Consiglio municipale di Parigi e delle personalità che hanno loro offerto ricevimenti durante la permanenza della delegazione stessa a Parigi.

Alla tavola d'onore sedeva il senatore Dupont, i membri della presidenza del Consiglio municipale con a capo il loro presidente, Derville, presidente del Consiglio d'amministrazione della Paris-Lyon-Mediterranée, il senatore Rossi, sindaco di Torino, e tutti i delegati torinesi.

Durante la colazione regnò la più grande cordialità e una orchestra suonò scelta musica italiana e francese tra gli applausi dei presenti.

Al dessert il senatore Dupont ringraziò un ultima volta la delegazione torinese del gentile invito alla città di Parigi e lesse un telegramma di simpatia ricevuto nella mattinata dal senatore Villa presidente del Comitato dell'Esposizione di Torino e il telegramma di ringraziamento che egli inviò in risposta.

Il senatore Rossi in seguito rinnovò i ringraziamenti al ministro del commercio, a Dupont, al presidente del Consiglio d'amministrazione della Paris-Lyon-Mediterranée, a Mascuraud, al presidente del Consiglio municipale, per le cordiali accoglienze fatte alla delegazione torinese.

« Noi conserveremo, disse il senatore Rossi, un indimenticabile ricordo della nostra permanenza a Parigi; noi partiamo con rammarico, ma noi lasciamo i nostri cuori; diremo alle nostre famiglie, ai nostri figli, ai nostri amici che in Francia vi è un cuore che batte all'unisono col nostro; noi abbiamo ormai due patrie: la nostra e la Francia ».

Le parole del sindaco di Torino sono state salutate da grandi applausi. La delegazione prese quindi posto in un treno speciale.

Il senatore Rossi, congedandosi da Bellan, lo abbracciò, dandogli appuntamento per la prossima primavera a Torino.

La musica suonò la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Alle 2.10, al momento della partenza del treno, i membri della delegazione torinese gridarono: Viva la Francia! Le persone che si trovavano sui Quais della stazione risposero: Viva l'Italia!

Il giardino zoologico di Roma

Il giardino zoologico è diventato il ritrovo più geniale di villa Umberto.

Il maggior contingente di visitatori è dato da papà e mammine intellettuali che spiegano ai loro figli i nomi e la natura delle bestie ivi raccolte, le quali per la loro varietà e quantità offrono vasto campo a piacevoli nozioni sulla fauna d'ogni latitudine terrestre. E se il concorso del pubblico è ora tanto numeroso, è facile predire che sarà molto maggiore all'aprirsi della buona stagione, quando potranno uscire ne' loro recinti all'aperto anche quegli animali non ancora acclimatati che ora sono tenuti in ambienti riscaldati, quali sono i pachidermi, gli elefanti, il rinoceronte e l'ippopotamo. Uscirà altresì la bellissima giraffa; le aquile, i pappagalli e le arare popoleranno le immense voliere che per loro sono già pronte.

Con la primavera i laghetti popolati da tanta varietà di cigni, anitre, pellicani e trampolieri, si animeranno di nuova vita allo sparnazzare gaio di tanti palmipedi.

I serpenti, che ora dormono il sonno letargico aggrovigliati in inerti matasse, scioglieranno le loro spire variopinte e si mostreranno in tutta la loro ripugnante bellezza. Nella galleria dei rettili, che ci pare il più completo tra i reparti zoologici del giardino, sono notevoli per la loro grossezza e per la rarità taluni batraci e diverse tartarughe terrestri, di cui alcuni individui molto rari e tra questi la tartaruga gigante che fornisce la scaglia o tartaruga del commercio.

Delle tigri non si potrebbero avere migliori esemplari; e così dicasi dei plantigradi, orsi neri e bianchi, che presentano una varietà interessantissima.

E non la finiremmo più se volessimo accennare a tutti gli altri animali che racchiude il giardino zoologico di villa Umberto destinato al più lusinghiero avvenire.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, questa mane, presenti tutte le autorità cittadine, ha assistito al collocamento della prima pietra dell'edificio per la centrale termo-elettrica municipale romana.

Il discorso inaugurale venne pronunziato, in assenza del sindaco Nathan, indisposto, dall'assessore municipale prof. Montemartini.

Della cerimonia riuscitissima diremo diffusamente domani.

S. M. la Regina Elena, con le LL. AA. RR. i principini figli ed i figli di S. A. R. il duca d'Aosta, si recò, iermattina, in automobile, a Castelporziano, dove a mezzogiorno si recò pure S. M. il Re.

I Sovrani, prima della colazione, tennero una partita di caccia, nella quale presero vive alcune antilopi che offriranno al giardino zoologico.

Alle 14, l'Augusta famiglia fece ritorno alla Reggia.

Società geografica italiana. — Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo della Società geografica italiana sotto la presidenza del vice presidente, generale conte Luchino Dal Verme, deputato al Parlamento.

Fra altre pratiche d'amministrazione il Consiglio ha preso atto delle conclusioni alle quali è venuta la Commissione mista per giudicare i lavori presentati al concorso di geografia economica indetto con bando pubblico del 9 aprile 1908.

La Commissione, che era composta dei signori: prof. Giuseppe Dalla Vedova, senatore del Regno, prof. Luigi Bodio, senatore del Regno, prof. Camillo Supino della R. Università di Pavia, prof. Rodolfo Benini della R. Università di Roma e prof. Sallustio Marchi della Università « Bocconi » di Milano - i due primi in rappresentanza della Società geografica italiana, il terzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quarto del Ministero della istruzione pubblica, e l'ultimo dell'Unione delle Camere di commercio italiane - fu unanime nel deliberare che l'unico lavoro presentato e contrassegnato col motto *Ubi major non cessat minor*, non potesse essere premiato.

L'autore del lavoro è invitato a ritirare il suo manoscritto presso la segreteria sociale, presentando all'uopo la ricevuta rilasciatagli all'atto della consegna.

Associazione della Stampa. — Venerdì, 27 corrente, alle ore 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa di Roma, l'on. Ferdinando Martini terrà una Conferenza sul tema: « Il teatro italiano ».

⁂ Questa sera, pure all'Associazione, per iniziativa del Comitato nazionale italiano *Pro Albania*, il pubblicista Alfonso Nicolas bey Ivanaj terrà una Conferenza sul tema: « La questione albanese ».

La « Dante Alighieri ». — Sabato prossimo avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del Comitato di Roma nella sede sociale in via della Stelletta, 23 (palazzo Del Drago-Pelagallo), alle 20 in prima convocazione ed alle 21 in seconda ed ultima convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Imposta fondiaria. — Il sindaco di Roma ha pubblicato le norme per la formazione del catasto geometrico ordinata dalla legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Per la compilazione delle denuncie sono ostensibili appositi modelli presso la sede della Commissione censuaria comunale in via del Campidoglio, 8.

La Francia ai concorsi ginnastici di Torino. — Un telegramma da Parigi informa che il sottosegretario di Stato alla guerra ha ricevuto il presidente della Unione delle Società ginnastiche di Francia, col quale si è intrattenuto sul quinto torneo internazionale che avrà luogo a Torino il 18 maggio e che riunirà i ginnasti della maggior parte delle nazioni europee.

La Francia sceglierà i suoi campioni il 5 marzo.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, della Società Italia, è giunto a New York e proseguirà per Filadelfia. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 24. — Il ministro delle finanze ha informato con una circolare gli interessati che dal 27 corrente la convenzione commerciale turco-bulgara cessa di essere in vigore e perciò le merci bulgare saranno sottoposte alla loro entrata in Turchia alla tariffa generale.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da New York che il violinista Fitzhugh Goldbroug ha esploso quattro colpi di rivoltella contro lo scrittore ed autore drammatico David Grahan Philipp, che è rimasto gravemente ferito.

L'aggressore si è poi suicidato. Non si conoscono le cause del dramma.

TIFLIS, 24. — In seguito alle bufere di neve, la circolazione tra Batum e Poti, sulla linea ferroviaria transcaucasiana è interrotta.

VIENNA, 24. — Il bilancio comune pel 1911, presentato alle Delegazioni, ammonta ad un totale di corone 448,539,803 e presenta un aumento di 25,000,000 su quello dell'esercizio 1910.

Il bilancio della guerra presenta un aumento di 22,960,000 corone in confronto a quello del precedente esercizio e quello della marina un aumento di 1,500,000 corone.

Si richiedono inoltre crediti straordinari per l'esercito per l'ammontare di 20 milioni di corone e un credito straordinario parziale di 50 milioni per la costruzione di quattro *dreadnoughts* della portata di 20,000 tonnellate, tre incrociatori, dodici torpediniere e sei sottomarini. Le spese complessive per queste nuove costruzioni, previste in 312 milioni di corone, saranno ripartite in sei esercizi.

COSTANTINOPOLI, 24. — Un decesso per peste bubbonica è stato constatato a Gedda: alcuni casi di colera sono segnalati alla Mecca.

I giornali annunciano che il 14 febbraio avrà luogo al Ministero della marina la gara per la costruzione di cannoniere destinate alla sorveglianza della costa dello Yemen.

TOKIO, 24. — Kotoku, sua moglie e dieci altri anarchici condannati a morte per aver partecipato al complotto contro la vita del Mikado e degli altri membri della Famiglia imperiale, sono stati giustiziati nell'interno della prigione.

LONDRA, 24. — Mandano da Lima al *Times:* Gli insorti del Sud si sono impadroniti delle colline di Tayabamba e vi attendono l'attacco delle truppe governative, dalle quali sono inseguiti.

VIENNA, 24. — Questa sera l'Imperatore ha offerto al castello di Schoenbrunn un pranzo diplomatico.

Fra gli intervenuti vi era l'addetto navale all'Ambasciata d'Italia, Canciani.

MADRID, 24. — Il Consiglio dei ministri ha fissato al 2 marzo la data della riapertura delle Cortes.

Le elezioni dei Consigli generali sono fissate al 12 marzo.

Il Consiglio ha iniziato l'esame delle informazioni trasmesse dal-

l'incaricato di affari presso la Santa Sede circa l'attitudine del Vaticano.

TOKIO, 24. — L'esecuzione del dott. Kotoku e dei suoi complici incominciò alle 8 di stamane e terminò alle 3 pom., perchè nella sala delle esecuzioni esiste una sola forca.

Si assicura che tutti i condannati morirono coraggiosamente. Le esecuzioni vennero fatte a porte chiuse. I giornali non pubblicano nessun dettaglio dell'esecuzione e quasi nessun commento.

LONDRA, 24. — Il cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, è partito per l'Italia, ove passerà una quindicina di giorni.

TOKIO, 24. — *Camera dei rappresentanti.* — Il ministro degli esteri ha dichiarato che base della politica del Giappone è il mantenimento della pace e dello *statu quo* in Oriente e della sicurezza all'interno.

La cordialità delle relazioni con le potenze aumenta. L'alleanza con l'Inghilterra si fortifica sempre più e contribuisce validamente a mantenere la pace nell'Estremo Oriente.

Il ministro degli esteri ha soggiunto che l'Esposizione anglo-giapponese tenuta a Londra l'anno scorso ha contribuito a restringere viepiù i vincoli esistenti tra la Gran Bretagna e il Giappone.

Anche fra la Russia e il Giappone si sono consolidati i rapporti cordiali. L'accordo di Pietroburgo del 14 luglio 1910 ha completato la convenzione del 1907 per porre in armonia gli interessi dei due paesi in contrasto in Manciuria. Questo accordo, che ha per iscopo di stabilire uno stato di pace duratura, è stato concluso con spirito di cordialità sulla base di concessioni reciproche.

L'annessione della Corea avvenuta il 22 agosto con il consenso dell'Imperatore di Corea ha avuto per iscopo di creare nel paese condizioni di stabilità che il protettorato non aveva potuto ottenere. Con l'annessione si è annullata l'extra-territorialità, si è ottenuta l'unificazione amministrativa e si sono assicurati agli stranieri in Corea gli stessi diritti e gli stessi privilegi che godono al Giappone.

VIENNA, 24. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio. Il deputato Bugatto dice che la popolazione italiana aspetta che venga soddisfatto l'antico impegno contratto con gli italiani che non vogliono fare nuove conquiste ma soltanto mantenere i loro diritti nazionali.

Parlando degli iugo-slavi Bugatto dice che questi, pur facendo opposizione acerrima agli italiani, hanno sempre riconosciuto il loro diritto di avere una facoltà.

La facoltà provvisoria che deve sorgere a Vienna non è altro che quella già esistente ad Innsbruck. La soluzione provvisoria non corrisponde alle aspirazioni e alle intenzioni degli italiani che vogliono l'Università con sede a Trieste.

Accettando la soluzione provvisoria gli italiani intendono tutelare la continuità del loro diritto.

Fino ad ora gli italiani hanno appoggiato il Governo, volendo che il Parlamento svolgesse la sua opera in modo ordinato. Essi appoggeranno il nuovo Governo se attuerà il progetto della Facoltà italiana.

Se il Governo e il Parlamento non aiuteranno gli italiani nell'ottenere ciò che è loro diritto, i deputati italiani agiranno in conseguenza.

Bugatto ha concluso annunziando al Governo e al Parlamento che gli italiani faranno sempre il loro dovere: essi chiedono però che il Governo e il Parlamento facciano altrettanto (Applausi degli italiani).

Adler, capo del partito socialista, deplora che i deputati siano ridotti al silenzio per quel che riguarda la politica estera. L'oratore biasima vivamente i processi di alto tradimento di Trieste e di Gratz. Dice che tutti gli armamenti assurdi fatti contro l'Italia sono causati da questa politica del Governo.

Non è vero, prosegue Adler, che dobbiamo attenderci attacchi da parte dell'Italia; se vi sono sentimenti contrari a noi essi sono dovuti a questa politica provocatrice.

BUDAPEST, 24. — La delegazione ungherese ha tenuto nel pomeriggio seduta ordinaria.

Il ministro delle finanze comune, Burian, ha presentato i progetti del Governo comune.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione del bilancio degli stabilimenti penitenziari sorge un incidente tra De Rame della destra e Colly dell'estrema sinistra.

Questi chiedono che siano considerati come detenuti politici: il primo i *camelots du roy* con speciale riguardo a Lacour, ed il secondo i ferrovieri arrestati in seguito all'ultimo sciopero.

Il Presidente del Consiglio, Briand, risponde che è disposto a studiare la questione, ma che non vuole assolutamente intervenire di persona per modificare la giurisprudenza al riguardo, salvo in casi eccezionali. Tuttavia egli è però disposto a cercare precedenti che possono fare applicare sia a Lacour sia ad altri casi speciali i maggiori vantaggi della detenzione politica.

Briand afferma che a nessuno dei ferrovieri detenuti per scritti o discorsi di carattere politico sarà applicato il diritto comune.

La seduta è tolta.

PARIGI, 25. — Il *Figaro* ha da Messico: Il ministro della pubblica istruzione ha incaricato Ruben Dario di studiare i metodi di insegnamento delle Belle lettere nei paesi latini. Ruben Dario inizierà la sua missione all'Università di Parigi e si recherà poi in Italia ed in Spagna.

PIETROBURGO, 25. — È stato constatato ufficialmente che il numero dei morti nel terremoto avvenuto il 4 corr. nel Turkestan fu di 376 indigeni e 14 russi.

PARIGI, 25. — Il *Journal* ha da Madrid:

Ad otto chilometri da Mançanares è stata trovata un'intera famiglia decapitata. Mancano particolari.

TOKIO, 25. — *Camera dei rappresentanti.* (Continuazione). — Il ministro degli esteri, proseguendo il suo discorso, ha detto:

L'annessione della Corea sostituì i trattati esistenti col Giappone ai trattati conclusi dalla Corea con le potenze estere. Tuttavia, per ciò che concerne il commercio, il Giappone ha prorogato di 10 anni i trattati doganali coreani per tutelare gli interessi economici giapponesi ed esteri. Le potenze hanno riconosciuto che la situazione del Giappone e dell'Estremo Oriente rendevano l'annessione necessaria.

Noi abbiamo, soggiunge il ministro, denunciato tutti i trattati di commercio e ne prepareremo dei nuovi che conferiscano l'autonomia doganale completa al Giappone e lo mettano su un piede di eguaglianza con le altre potenze. Alcune di queste ci hanno già presentato dei controprogetti, altri esaminano ancora le nostre proposte.

Il Governo fa tutti i suoi sforzi per accelerare i negoziati. Questi, specialmente con la Gran Bretagna, fanno prevedere fra breve la conclusione di un trattato soddisfacente fra i due paesi.

NOTIZIE VARIE

Il risparmio in Scandinavia. — Da un rapporto del R. console in Copenaghen sullo sviluppo degli Istituti di risparmio in Scandinavia risulta che al principio del 1909 vi erano in Danimarca 540 Casse di risparmio, in Norvegia 476, in Svezia 428, più 3180 Casse di risparmio postali.

Tali cifre, confrontate con la popolazione rispettiva dei tre Stati, dànno per la Danimarca una Cassa ogni 5100 abitanti, per la Norvegia una per ogni 5000 e per la Svezia una per ogni 12,700, più una Cassa postale di risparmio per ogni 1700 abitanti.

Alla fine del 1909 si trovavano depositate nelle Casse e Banche di risparmio in Danimarca 839,183,214 kr., in Norvegia 478,000,000 kr. ed in Svezia 766,000.000 kr. Ciò senza contare le rilevantissime somme depositate annualmente nella Banche private.

Nella seconda metà del 1909 esistevano in Danimarca 1,296,000 depositanti, in Norvegia 957,000 ed in Svezia 2,060,000 (quasi il 50 0[0] della popolazione complessiva).

Alla fine dell'anno 1910 si trovava depositata nelle Casse di risparmio danesi la somma complessiva di 867,619,130 kr. Tale aumento (28,435,916 kr. in più del 1909) è dovuto sopra tutto allo sviluppo preso dall'istituzione del salvadanaio domestico introdotto in Danimarca dalla Land Mands Bank, che favorisce i piccolissimi risparmi.

Esposizione filatelica. — Si telegrafa da Londra:

« All'Esposizione generale filatelica, che avrà luogo a Walthamstow dal 4 al 12 febbraio prossimo il Re Giorgio esporrà la propria famosa collezione di francobolli.

Particolarmente interessante, sarà una raccolta speciale del Re che illustra l'evoluzione del francobollo inglese da un penny, cioè da 10 centesimi, il quale è ora divenuto di universale applicazione tra l'Inghilterra e tutte le sue colonie e tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

Fra gli altri documenti interessanti di questa mostra speciale si potrà vedere il primo disegno ad acquarello del primo francobollo inglese da un penny stampato nel 1840 e dovuto al pennello di sir Rowland Hill.

Accanto a questo primo disegno figurerà l'ultimo eseguito per il francobollo da un penny portante l'effige di Edoardo VII, che era stato preparato pochi giorni prima della morte del Sovrano e che venne immediatamente ritirato dalla circolazione ».

Per la telegrafia senza fili. — L'*Agenzia Reuter* ha da Berlino:

« Si annuncia la formazione di una Compagnia tedesca per la telegrafia senza fili che rappresenta l'unione degli interessi della Compagnia tedesca Telefunken e quelli della Compagnia radiotelegrafica di Bruxelles che possiede tutti i diritti del sistema Marconi, eccetto che per l'Inghilterra e per le navi inglesi.

La nuova Compagnia acquista tali diritti per tutte le stazioni Marconi e Telefunken.

Questo accordo toglie la marina mercantile tedesca da gravi difficoltà, avendo la Compagnia Marconi finora rifiutato di ricevere e di trasmettere i dispacci Telefunken »:

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

24 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.61.
Termometro centigrado al nord	8.4.
Tensione del vapore, in mm.	3.47.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	13.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.5.
	minimo 1.7.
Pioggia	—

24 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Francia, Svizzera, Baviera e Astria, minima di 730 sulla Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Calabria e isole, generalmente salito altrove, fino a 2 mm. in Romagna; temperatura prevalentemente diminuita; qualche pioggia in Puglia e Sicilia.

Barometro: massimo a 772 in Val Padana, minimo a 765 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, tempo generalmente buone.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 8	6 0
Genova	1/4 coperto	calmo	12 4	5 8
Spezia	sereno	calmo	11 2	2 8
Cuneo	1/4 coperto	—	7 1	— 0 9
Torino	sereno	—	1 4	— 5 8
Alessandria	nebbioso	—	4 2	— 8 3
Novara	sereno	—	5 2	— 7 0
Domodossola	sereno	—	9 5	— 4 9
Pavia	nebbioso	—	3 1	— 9 8
Milano	nebbioso	—	3 0	— 3 8
Como	coperto	—	7 8	— 1 5
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	nebbioso	—	5 1	1 0
Cremona	coperto	—	— 1 0	— 7 8
Mantova	nebbioso	—	0 0	— 4 0
Verona	coperto		4 6	— 2 6
Belluno	3/4 coperto		7 0	— 3 8
Udine	sereno	—	6 5	— 0 8
Treviso	1/2 coperto	—	7 2	— 0 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	6 9	— 0 3
Padova	coperto	—	6 4	0 2
Rovigo	coperto	—	0 7	— 2 3
Piacenza	nebbioso	—	— 1 4	—11 0
Parma	nebbioso	—	— 0 3	—10 0
Reggio Emilia	sereno	—	0 3	— 8 2
Modena	coperto	—	1 4	— 5 0
Ferrara	coperto	—	0 4	— 3 5
Bologna	coperto	—	3 2	— 0 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	4 2	— 0 8
Pesaro	coperto	agitato	6 [illegible]	1 0
Ancona	nebbioso	agitato	8 0	3 7
Urbino	1/4 coperto	—	4 0	1 4
Macerata	1/4 coperto	—	5 5	1 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	8 0	0 5
Camerino	sereno	—	4 6	— 1 0
Lucca	sereno	—	10 2	— 0 7
Pisa	sereno	—	14 4	— 2 2
Livorno	sereno	legg. mosso	13 0	3 3
Firenze	sereno	—	10 8	— 1 4
Arezzo	sereno	—	11 0	— 0 2
Siena	1/4 coperto	—	10 2	2 1
Grosseto	sereno	—	13 4	0 5
Roma	sereno	—	11 7	1 7
Teramo	3/4 coperto	—	12 0	0 8
Chieti	3/4 coperto	—	8 0	1 8
Aquila	coperto	—	6 6	— 0 2
Agnone	sereno	—	7 7	— 1 1
Foggia	coperto	—	9 0	0 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	11 0	2 0
Lecce	sereno		12 0	4 0
Caserta	sereno		13 6	5 7
Napoli	sereno	calmo	12 7	5 3
Benevento	sereno		9 6	2 8
Avellino	coperto	—	9 9	3 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	6 0	— 0 4
Cosenza	sereno	—	12 0	1 4
Tiriolo	sereno	—	9 5	— 1 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	15 8	7 4
Palermo	sereno	calmo	16 1	5 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	13 5	9 6
Caltanissetta	sereno	—	11 0	6 0
Messina	coperto	calmo	15 0	8 5
Catania	piovoso	mosso	13 1	7 2
Siracusa	3/4 coperto	agitato	14 0	10 7
Cagliari	nebbioso	legg. mosso	14 0	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	12 8	4 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*